ANNO XXVII. — Martedì, 18 Agosto 1874. — N. 226.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. [illegible] —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» [illegible] —	» 24 —	» 13 —
Francia	» [illegible] —	» 30 —	» 18 —
Austria e Germania	» [illegible] —	» 30 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» [illegible] —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia [illegible] cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 20 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 30.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza [illegible], N. [illegible], piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. [illegible]. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, [illegible] Street [illegible].

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. [illegible], via [illegible], vicolo del [illegible], N. 24 ([illegible] piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi [illegible] ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 17 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Finalmente si conoscono i risultati della elezione nel Calvados. Il signor Le Provost de Launay, candidato bonapartista, ha ottenuto il maggior numero di voti. Dopo lui viene il candidato repubblicano. Il candidato legittimista è rimasto a considerevole distanza; prova evidente che la Francia, come abbiamo detto più volte, può essere incerta fra l'impero e la repubblica, ma a verun patto vuole la monarchia del conte di Chambord.

L'elezione del Calvados è una prova dei continui progressi del partito bonapartista il quale parla ed opera come chi ha coscienza della propria forza. E chi non ne fosse persuaso, legga il *Gaulois* del 16 che, sotto forma umoristica pubblica una violentissima satira contro i nemici dell'impero, e malgrado lo stato d'assedio, non risparmia il governo del maresciallo Mac-Mahon.

Pubblichiamo in altra parte del giornale alcuni cenni necrologici del signor Forcade la Roquette che fu ministro dell'interno in Francia.

I dispacci da Madrid mentre confermano il riconoscimento del governo spagnuolo, annunziano che il maresciallo Serrano, appena avrà fatto ritorno nella capitale, firmerà le credenziali degli ambasciatori spagnuoli a Parigi, Londra e Berlino. Però il riconoscimento è avvenuto anche per parte di altre potenze, compresa l'Italia, ed anche con queste non tarderanno ad essere ristabilite in modo ufficiale le relazioni diplomatiche che ora sono soltanto ufficiose.

I carlisti si vendicano del riconoscimento del governo di Madrid, distruggendo le ferrovie e le locomotive. Non vi è esempio, ne' tempi moderni, di una guerra condotta con altrettanta ferocia. Intendiamo parlare delle guerre combattute in paesi civili.

E questi atti dei carlisti forse si scuserebbero se alla loro causa rimanesse qualche speranza di vittoria. Ma ciò che non sono riusciti a fare quando il governo di Madrid non era riconosciuto dall'Europa, lo faranno ora che l'avvenuto riconoscimento aggiunge forza al maresciallo Serrano e mette Don Carlos e i suoi seguaci nella condizione di ribelli al governo del proprio paese?

Nè il telegrafo nè i giornali ci recano altre notizie importanti. Il principe di Bismarck, dopo breve dimora a Berlino, è partito per la sua villeggiatura di Varzin, dove rimarrà probabilmente fino alla riapertura dei lavori parlamentari.

Si ha da Colonia che Bazaine si recò a visitare il generale Kümmer, governatore della fortezza, e questi, cosa notevole, lo ha ricevuto e gli ha restituito la visita.

LA QUESTIONE RELIGIOSA
A GINEVRA

La nuova chiesa fondata nel cantone di Ginevra ad imitazione di quella che i vecchi cattolici hanno costituito nella Germania, va perdendo il credito e la forza che l'avevano sostenuta ne' suoi principii. Essa è in preda alla discordia, e due partiti vi si formarono che dissentono riguardo alla condotta da tenere rispetto agli ultramontani e intorno alle dottrine da insegnare ai nuovi credenti.

Non abbiamo bisogno di rammentare in qual modo è sorta questa chiesa che s'intitolava cattolica e liberale. La pubblicazione del Sillabo, la proclamazione del dogma dell'infallibilità, e poi la guerra mossa dalla Curia romana alle libertà moderne che trovò un audace campione nel coadiutore del vescovo di Losanna per il cantone di Ginevra, monsignor Mermillod, incontrarono una dura opposizione in quella parte dei cattolici, e non sono pochi, i quali vogliono le dottrine religiose accordate ai principii politici dei tempi odierni. L'esempio della Germania ebbe un'influenza decisiva sopra i cattolici ginevrini.

Si cominciò a contrastare alle usurpazioni di monsignor Mermillod e la lotta finì coll'esilio del vescovo stesso. Questo fu il primo periodo, affatto negativo, di quel movimento politico-religioso. Poi venne il secondo periodo, in cui si doveva sostituire qualche cosa all'edificio distrutto e far sorgere una Chiesa nel cui grembo si potessero raccogliere i cattolici che si erano discostati dalla Chiesa Romana. In sostanza trattavasi di fare una piccola rivoluzione religiosa; una modesta riforma, che desse ai nuovi credenti il diritto di chiamarsi ancora cattolici e loro permettesse nello stesso tempo d'essere cittadini liberali.

Il principio che aveva determinato il movimento nella Svizzera era identico a quello che aveva determinato il medesimo movimento in Germania. Il clero cattolico tedesco aveva dichiarato la guerra all'impero; il clero cattolico svizzero aveva dichiarato la guerra alla libertà e ai diritti dello Stato. Politica era la cagione della dissidenza; e politica, anzichè religiosa, doveva essere la riforma. In Germania i vecchi-cattolici si tennero entro questi saggi confini; nella Svizzera i cattolici-liberali trasmodarono.

I nuovi riformati, conformandosi alla natura della propria origine, diedero alle loro istituzioni ecclesiastiche una base affatto opposta a quella su cui riposava la Chiesa romana. L'autorità dei fedeli e la sovranità dei Concilii erano a poco a poco scomparse e tutto il potere si era riunito nelle mani del Papa; perciò si dovevano restituire ai membri dell'associazione religiosa i loro primitivi diritti e affidare ai medesimi l'elezione dei curati. Al regime più assoluto conveniva opporre la più schietta democrazia.

Quindi la nuova Chiesa avrebbe potuto acquistare quella vigoria e quella forza che la vecchia Chiesa romana andava perdendo. Il suffragio universale dei fedeli era una base solida e sicura per qualunque istituzione di siffatto genere. Imperocchè occorreva sopratutto di rimuovere il sospetto che l'autorità civile avesse istituito essa stessa la nuova Chiesa in servizio de' suoi particolari interessi.

Quanto alle materie religiose, s'intendeva di procedere con molta prudenza e circospezione. Ed è qui dove i cattolici-liberali della Svizzera non hanno saputo mostrarsi così savi come i vecchi cattolici della Germania. Fra loro si manifestarono assai presto due tendenze distinte. Gli uni avrebbero voluto fare una nuova liturgia e un catechismo nuovo; essi domandavano che gli articoli della fede fossero diminuiti di numero, che si sopprimesse il culto della Vergine e dei Santi, ecc., ecc. Gli altri invece, non volendosi dipartire dai loro principii e perseverando nella loro fede cattolica, acconsentivano alla nomina dei curati per mezzo del suffragio popolare, alla riforma della disciplina, all'abolizione della confessione dei fedeli e del celibato dei preti, alla celebrazione della messa in lingua nazionale; ma ricusavano di spingersi più avanti.

A questa prima cagione di dissensi dei due partiti formatisi tra i cattolici liberali della Svizzera, altre se ne aggiunsero. A Ginevra i cattolici-liberali sono in maggioranza, mentre nel contado trovansi in minoranza. Ora i curati del contado sono rimasti fedeli alla Chiesa romana e non hanno finora prestato giuramento allo Stato secondo la disposizione della legge. Vi si debbono costringere? Gli uni, i più prudenti dei neo-cattolici, dicono di no; gli altri, invece, dicono di sì.

Inoltre in Ginevra le chiese principali sono due: la prima è nelle mani dei cattolici riformati e la seconda appartenne sinora e tuttavia appartiene ai cattolici romani. Ma i primi, o almeno una parte di essi, la più esaltata, vorrebbe ancora togliere ai secondi l'esercizio dell'altra chiesa, dicendo che fu edificata sovra terreno donato dallo Stato ai cattolici e non agli ultramontani; ma questi loro replicano che fu edificata col denaro raccolto da monsignor Mermillod con molti stenti e pagato dai fedeli in forma di sottoscrizioni e d'elemosine.

Abbiamo avvertito che non tutti i cattolici liberali spingono tant'oltre le loro domande. Anzi i più moderati, cioè quelli che sono contrari ad una profonda riforma del dogma e che non vogliono s'incominci una violenta persecuzione contro i curati del contado, sono ancora dispiacenti che si segua una politica arbitraria verso gli ultramontani di Ginevra e si ricorra alle oppressioni e al clero romano si contenda persino il possesso d'una chiesa innalzata appunto col denaro dei loro fedeli.

La nuova Chiesa cattolico-liberale di Ginevra ha dunque in sè i germi di una irreparabile divisione, che s'è già fatta palese per la dimissione dell'abate Loyson da curato, e dalla quale, in progresso di tempo, si vedranno anche più chiaramente gli effetti.

COMMERCI ED INDUSTRIE DELL'ITALIA
ALL'ESTERO
III.

I consoli italiani a Mannheim, Monaco, Stoccarda, Francoforte, Colonia, Amburgo e Stettino danno delle indicazioni intorno alle industrie e ai commerci degl'italiani nella Germania.

Nel distretto consolare di *Mannheim* non esistono Case commerciali italiane, sebbene esso comprenda tutto il granducato di Baden. Parecchi italiani esercitano la professione e il commercio di modellatori in gesso e numerosi sono i nostri connazionali occupati in lavori di muratura, di mina, in costruzioni ferroviarie e segnatamente nei trafori di gallerie.

Esposti i prodotti che formano oggetto di scambio tra l'Italia e il Baden, il console opina che un incremento si possa ricercare rispetto ai prodotti stessi e suggerisce specialmente lo stabilimento di rapporti diretti tra il produttore e il consumatore dei due paesi.

Il console a *Monaco* nota che i rami di commercio internazionale tra l'Italia e la Baviera prendono uno sviluppo evidente e che cresce il numero degli operai e lavoranti italiani. Consiglia di agevolare l'importazione dei carboni tedeschi in Italia per sottrarla al monopolio dei mercati inglesi e francesi; accenna al grande sviluppo che potrebbe prendere l'importazione dello solfo in Baviera e deplora l'elevatezza delle tariffe dei trasporti.

Il console a *Stoccarda* osserva pure che s'è aumentato nel commercio tra l'Italia ed il Würtemberg dopo il 1871 e crede che potrebbe maggiormente svolgersi quello dei vini, dei libri e delle stoffe di seta.

Il console a *Francoforte* dice che è quasi nullo il commercio tra l'Italia e quella piazza e crede che alcuni rami di commercio, come i pellami, pelliccie, colori, vini, frutta, paste, ecc., potrebbero avere qualche sviluppo se si togliesse la difficoltà dei trasporti.

Il console a *Colonia* suggerisce ai commercianti italiani lo studio della lingua tedesca. Pochissimi sono gl'italiani nel distretto di Colonia ed esercitano i mestieri di stagnai e di figurinai.

Il console ad *Amburgo* espone dei dati statistici sul commercio tra il nostro paese e quel territorio, nel quale non esistono Case commerciali o industriali italiane. Il commercio potrebbe prendere maggior sviluppo, se non ci fosse l'ostacolo di dover trattare gli affari indirettamente, cioè col mezzo di Case locali.

Il console a *Stettino* crede che il commercio dei vini coll'Italia potrebbe essere accresciuto. In Pomerania pochi italiani risiedono ed esercitano professioni girovaghe. Meschini sono i risultati della navigazione italiana nei mari del Nord, e devonsi ascrivere alla ripugnanza degli armatori italiani di avventurare i loro legni in quei mari, nonchè alla mancanza di carichi di *ritorno*.

Procedendo nel nostro esame, troviamo ora i rapporti dei consoli nella Russia e nella Svezia.

Il console a *Odessa* dice che dopo la guerra di Crimea le Case commerciali italiane scomparvero quasi affatto da quella piazza. Quelle che vi esistono esercitano pressochè esclusivamente la commissione per conto di terzi. Una di esse esporta pure legname ed un'altra pelli, cuoi ed alcool.

Il traffico delle granaglie è il ramo principale del commercio coll'Italia, ma non mancano però altri rami pur degni di nota.

Esposte alcune cifre in quei rami di commercio, il console dice che finchè l'industria italiana non abbia raggiunto tal grado di sviluppo da poter concorrere per la bontà e per la modicità dei suoi prodotti, colle altre nazioni, i soli rami suscettibili di incremento sono quelli che si riferiscono alla produzione naturale.

Il commercio di *Berdiansk* si alimenta esclusivamente coll'esportazione dei cereali e il console in quel distretto dice che bisogna senza indugio trasformare il naviglio a vela in naviglio a vapore.

A *Kerch* l'industria prevalente è quella del cabotaggio e l'agente consolare crede che se una Casa italiana si stabilisce in quel luogo, potrebbe avere maggior sviluppo il commercio di vini, di velluti di Genova, di seterie di Milano e di canditi.

Esposte delle indicazioni sul commercio del distretto consolare di *Taganrog* coll'Italia, qual console dice che il traffico dei cereali che ora si esercita colle piazze di Messina, Milano, Catania, Livorno e Genova, dovrebbe tentarsi pure colla piazza di Civitavecchia. Crede che i semi di lino dell'Azoff dovrebbero essere ricercati dagli industriali di Lombardia e non comprende perchè gli industriali italiani non facciano ricerca a Taganrog delle lane e dei merinos che reggono il confronto colle lane di Australia. Suggerisce pure alle fabbriche di Torino e di Milano di far incetta dei suvi di Taganrog, alla Regia dei Tabacchi di valersi dei tabacchi che le colonie tedesche al nord di Saratow, sul Volga, producono in larga quantità. Dice che il commercio dei vini potrebbe ricevere incremento e fa delle proposte per lo svolgimento dei rapporti commerciali di quel distretto coll'Italia.

Il console a *Pietroburgo* riferisce che circa 700 sono gli italiani dimoranti nel suo distretto. Le professioni che esercitano sono quelle di terrazzieri, scarpellini, muratori, imbianchini, formatori in gesso, suonatori ambulanti, garzoni d'albergo, domestici di piazza, coristi e suonatori d'orchestra. Vi sono dei mercanti di commestibili e di recente fu fondata una fabbrica di maioliche dal cav. Buonafede, romano.

Il commercio tra la colonia e l'Italia è scarso e ridotto a pochi generi. Il console crede che potrebbe aumentarsi, specialmente pei vini, ma nota che uno degli ostacoli allo sviluppo del commercio e dell'industria italiana in Russia è la ristrettezza dei capitali disponibili, la quale rende impossibile la concorrenza coi capitalisti russi e d'altri paesi.

Il console a *Stokolma* dice che nel suo distretto ci sono alcuni italiani modellatori in gesso e suonatori girovaghi d'organo; nota che il commercio tra l'Italia e la Svezia fu sempre di poco momento, a cagione della gran lontananza dei due paesi, e deplora che l'aggio delle valute italiane sia motivo di ristagno nel commercio dei ferri e del legname.

I consoli in *Ispagna* e *Portogallo* danno alcuni cenni statistici sulle industrie degli italiani residenti nella penisola iberica e sui commerci fra essa e l'Italia. Numerosi sono i nostri connazionali, sia in Ispagna che in Portogallo.

Il console a *Barcellona* osserva che, essendo pressochè identici i prodotti delle due penisole, non sembra che possa maggiormente svolgersi il commercio di quei generi che già forniscono alimento agli scambi. Accenna però a qualche maggior svolgimento da darsi al commercio del cotone, dei tessuti in seta e dei velluti. Consiglia lo stabilimento di nuove Case italiane e l'istituzione d'una linea fissa di vapori italiani che approdi a Barcellona e negli altri porti del distretto.

Il console a *Malaga* dice che l'uva passa ed alcune qualità di vini del paese, assai stimate in Italia, sarebbero suscettibili di maggior sviluppo commerciale, e crede che nuovi rami di commercio potrebbero suscitarsi.

I principali prodotti che dall'Italia si importano nel distretto consolare di *Cadice* sono i marmi e lo solfo. Il console crede che molti altri articoli potrebbero importarsi, come: doghe, carbone di legna, canape, carta, tessuti di seta, alabastri di Volterra, vini spumanti d'Asti, liquori, ecc.

Consiglia ai produttori del regno di porre in circolazione campioni delle loro mercanzie.

Il console a *Madrid* annovera i marmi le paste d'ogni genere, le fecole alimentarie, le stratte, il burro, gli olii, i formaggi ed i salumi come generi italiani già formanti oggetto di commercio e che potrebbero ricevere maggiore sviluppo. Contribuirebbero al risultato servigi diretti di piroscafi tra l'Italia e la Spagna.

Il console a *Lisbona* crede che i cereali, e specialmente i grani e le farine, potrebbero esser suscettibili di maggior traffico tra l'Italia e il Portogallo e consiglia l'invio di esperti viaggiatori, che facciano meglio conoscere ed apprezzare i generi e raccolgano le ordinazioni.

Il console a *Oporto* dice che l'Italia potrebbe concorrere, negli anni in cui fosse scarso il raccolto dei cereali in Portogallo e fosse abbondante nella penisola, a supplire alla deficenza, mentre ora in tali casi il grano viene dalla Spagna e dalle coste africane del Mediterraneo.

IL SIGNOR FORCADE-LAROQUETTE

Il signor Forcade-Laroquette, del quale il telegrafo ci annunzia la morte, era fratello uterino del maresciallo Saint-Arnaud. Nacque in Parigi nel 1820, studiò giurisprudenza e coperse importanti uffici, sotto l'impero, nell'amministrazione generale delle foreste, delle dogane e delle imposte.

Fu nominato ministro delle finanze, in sostituzione del signor Magne, nel novembre del 1860. Ebbe varie missioni amministrative dal governo imperiale, e nel 1863 ottenne la vice-presidenza del Consiglio di Stato.

Fu poi ministro dell'agricoltura, e più tardi, nel 1868, ministro dell'interno, nel quale ufficio spiegò grande attività specialmente nella lotta elettorale, sostenendo le candidature ufficiali.

In seguito al Messaggio imperiale del luglio 1869, Forcade lasciò il portafoglio, che gli fu però dato nuovamente poco dopo.

Combattè in Senato la politica liberale del principe Napoleone, ma non si mostrò avverso al sistema parlamentare.

Negli ultimi tempi visse estraneo alla politica.

41

APPENDICE

ELISABETTA DAI CAPEGLI D'ORO

(RACCONTO DAL TEDESCO)

— Zitta! — tuonò la mamma interrompendo quel torrente di parole, ognuna delle quali era per essa una pugnalata.

Balla si rincantucciò intimorita nel fondo e la baronessa, mentre il legno rumoreggiava sul lastrico di L..., gettò una timida occhiata sul castello principesco; poi trasse vivamente il velo sulla faccia e proruppe in un pianto dirotto.

In seguito alle confessioni di Berta aveva avuto luogo una scena assai viva tra il signor De Walde e la baronessa, scena che era terminata colla cacciata di questa da Lindhof.

Elena la respinse con orrore allorchè essa tentò il suo intervento a proprio favore, e quindi essa si vide costretta a salire nella carrozza da viaggio che l'aspettava all'ingresso, [illegible] nell'ora indicata dal signor De Walde.

Questi versò bensì un gruzzolino di raccolto nella tazza d'assenzio, assegnando una somma per l'educazione di Balla, a patto che fosse educata più ragionevolmente di prima.

Quasi nella medesima ora in cui la baronessa Lesser abbandonava per sempre Lindhof, la baronessa di Falkenberg entrava con profondissimi inchini e con l'aria più costernata del mondo dalle Loro Altezze i principi di L... a dar loro l'annuncio ufficiale, ricevuto poc'anzi, dalla promessa di matrimonio del signor De Walde colla signorina Forber e con grande suo stupore e costernazione indicibile e, diremo anche, non piccola benchè repressa indignazione, sentì rispondersi dalle Loro Altezze Serenissime, col più grazioso sorriso sulle labbra, che avevano già avuto sentore della cosa e che le raccomandavano di non mancare di farle tosto avvertite qualora il signor De Walde bramasse presentar loro la novella sposa.

Dalla stanza vicina, il cui uscio era aperto, la giovane Cornelia udì questa legittimazione e fece scoppiettare allegramente le dita.

— Ci ho tanto gusto davvero — diss'ella ad una sua compagna — la cosa della vecchia Falkenberg. Ora se la godremo nel vedere per una quindicina di giorni almeno la fedele realista fulminare cogli occhi i nostri Serenissimi principi appena lo vedranno [illegible], per [illegible] della loro promessa, quando si rivolgevano dalla sua parte. Ma il signor [illegible] bianco! ah, ah! ora intendo perchè voleva sfuggire alla lingua di certe signore!.. davvero non mi sarei mai immaginato di rimanere canzonata su questo proposito, io che pure me ne intendo, per esperienza, degli amori degli uomini!

E, aggiungiamo, quasi alla medesima ora in cui la Falkenberg riceveva un colpo sì inaspettato alle proprie convinzioni sulla pura aristocrazia del signor De Walde, il dottore Fels entrava nel gabinetto ove sua moglie era occupata a fare il bagno al bimbo più piccolo, sorvegliando in pari tempo i ditini di due sue figliuoline che facevano le calzette.

— Moglie mia, rallegrati meco! — le gridò il consorte ancor fuori dell'uscio, con viso raggiante — Lindhof riceve una padrona, e quale!... La Lisettina dai capelli d'oro, la bella Lisettina diventa signora De Walde. Oh, ora sì che tornerà laggiù ogni cosa pura e serena!.... Il genio luminoso della bontà ha vinto, e lo spirito del male io l'ho veduto passare per ora nella carrozza da viaggio del signor De Walde. Figurati se questa notizia è caduta come una bomba nella nostra città! A me, del resto, non ha recato alcuna sorpresa perchè fino dal giorno dell'attentato contro il signor De Walde mi era convinto che l'ora della felicità era venuta anche per lui, perchè ha un cuore eccellente e pieno di amore sincero e appassionato.

—

Se il lettore si contenta ora di saltare l'intervallo di due anni e rientrare nel vecchio castello di Gondeck, vi si troverà entrando da un'ampia strada carrozzabile e giunto lassù non vedrà più traccia delle rovine che minacciavano di crollare ad ogni istante. Il solo muro di cinta è rimasto in piedi, che permette di misurare quanta fosse l'ampiezza dell'edificio che racchiudeva; ma all'aprirsi del pesante portone di quercia, si presenta alla vista un quadro vaghissimo per luce e colori.

Il piede non posa più, come allora, sul lastrico, ma su fine e minuta ghiaia. Dinanzi si estende un magnifico piazzale erboso e ben custodito. Lo smisurato bacino sorge tuttora nel mezzo, ma dalle gole dei leoni sgorgano quattro limpidi zampilli d'acqua. I castagni, fidi custodi del bacino, son sempre i medesimi, ma, dappoichè tuffano le cime nell'aria libera e fresca, si son rivestiti e ora sono sparsi di una infinità di fiori bianchi.

Zolle fiorite e boschetti, giovani ancora ma con bel gusto disposti, sorridono da ogni parte.

La parte di edificio abitata dalla famiglia Farber è molto più ridente, giacchè fu ampliata. Infatti vi sono quattro stanze di più, destinate al capomastro, il quale ha dichiarato di voler abitare solo con la Sabina allorchè si ritirerà a vita privata.

Il signor De Walde ha fatto [illegible] gli alberi posti dinanzi alle finestre, cosicchè i signori Ferber possano, dalle loro stanze, vedere, ogniqualvolta loro facesse piacere, la dimora della loro figliuola.

Questa fu costretta a starsene in casa per parecchie settimane e la sua prima gita fu naturalmente diretta al monte per presentare ai nonni il suo primogenito. Miss Martens o per dir meglio la felice signora Reinhard, ha in braccio il piccino e sta rimovendo con precauzione il velo che gli copre la faccia. Il fresco e roseo visetto ha le fattezze del De Walde e dal berrettino orlato di trine scappa fuori un ciuffettino di capelli neri.

Ernesto ride a crepapelle a vedere le curiose mosse di quel pugnettino roseo che gira in tutte le direzioni. Il capocaccia, con grande soddisfazione dipinta sul viso, contempla la piccola creaturina, tenendo bene strette dietro alle reni le mani robuste, temendo che il più piccolo de' suoi movimenti gli possa recar danno. Egli non è meno entusiasmato del suo pronipotino di quanto lo siano i nonni del nipotino. Il rammarico cagionatogli dalle tristi avventure di Berta s'è ormai dileguato ed egli si compiace pensando alla felicità di Elisabetta che sulle prime gli era sembrata tanto strana che soleva dire di aver bisogno di ripensarci ogni mattina per poterci credere. [illegible] la corona del mondo gli sarebbe sembrata al suo posto sulla pura fronte di Elisabetta, ma solamente gli recava stupore che la giovinetta da' piedi svelti e leggieri e dal volto raggiante potesse muovere con tanta contentezza a fianco dell'uomo serio e maturo.

Elisabetta è felice nel più vero significato della parola. Suo marito l'adora e ciò ch'egli avea presagito di sè si è avverato; l'espressione di severità e di mestizia è affatto scomparsa dalla sua fronte.

Elisabetta contempla, felice, la tenera creaturina tra le sue braccia e poi tende lo sguardo giù nella valle ond'egli si partirà tra poco per venire a riprenderla... Il suo occhio si vela bensì un momento di tristezza allorchè cade sovra un ricco mausoleo che sorge sul lago ergendo oltre il bosco una bella croce dorata che gli sta sulla cima: colà riposa Elena già da un anno. Essa è morta tra le braccia di Elisabetta con la preghiera sul labbro che il Signore benedicesse colei che avea diviso fedelmente seco il peso del suo dolore e le era stata di conforto finchè all'anima infranta fu dato di togliersi dal suo fragile involucro.

Hollfeld ha fatto vendere Odenberg e nessuno sa in qual parte del mondo siasi rifugiato a trascinar la sua vita per l'annientamento di tutti i suoi progetti e delle sue speranze.

Fine.

IL RICONOSCIMENTO DEL GOVERNO SPAGNUOLO

Sul riconoscimento del governo di Madrid, ecco come si esprime il *Times* del 14:

Niuno potrebbe desiderare che il governo inglese emuli la fretta eccessiva degli Stati Uniti, i quali riconoscono qualunque com parti il nome di repubblica prima che siano scorse ventiquattr'ore; ma v'ha qualche fondamento all'imputazione che nella nostra attitudine verso la Spagna abbiamo dimenticato quanto è dovuto a noi stessi ed alla nostra posizione. Noi ci siamo ritirati quando dovevamo avanzarci, perchè la Germania non si avanzava e perchè la Francia era contraria, ed ora lo facciamo mentre ci sono parecchie ragioni, quantunque non gravi, per attendere ancora qualche tempo, avendo atteso sì a lungo. È bene chiedere alle altre potenze di unirsi a noi nel riconoscere il governo spagnuolo, ma non è bene stare inoperosi perchè altre potenze non sono disposte ad unirsi a noi. Noi abbiamo necessariamente diminuita la nostra giusta influenza con tale esitazione. Ma, mentre dobbiamo esprimere il nostro dispiacere per non avere agito prima, approviamo quanto sta per farsi e crediamo non sarà inutile, sebbene un po' tardo.

Il riconoscimento del governo spagnuolo da parte delle grandi potenze eserciterà un'influenza su di esso e sulla popolazione della penisola; esso deve indirettamente, se non direttamente, dare a questa maggior vigore nel reprimere i ribelli carlisti ed affrettare la riorganizzazione della nazione. Non è da attendersi l'immediata repressione d'una insurrezione che durava già prima della partenza di re Amedeo, ma possiamo sperare ch'essa sarà fra breve ridotta a minori proporzioni e diminuirà sempre più d'importanza finchè sarà scomparsa affatto.

La *Neue Freie Presse* osserva sullo stesso argomento:

Il primo effetto pratico del riconoscimento non tarderà a verificarsi. A quanto si annunzia, don Carlos prepara un manifesto alle potenze, che deve formare la risposta alla circolare di Ulloa e far figurare il carlismo come l'angelo tutelare della Spagna. Questo documento non potrà nè dovrà essere accettato da nessuno dei governi che abbia riconosciuto la repubblica spagnuola, poichè colle bande e coi capi di bande quei governi non possono avere alcun rapporto internazionale, quand'anche queste bande raggiungano la forza di eserciti. I campioni dell'oltramontanismo, coll'aiuto dei quali dev'essere iniziata la grande opera di distruggere la Germania e l'Italia e ristabilire il potere temporale del Papa, i soldati del gesuitismo non solo sono ritenuti moralmente ma anche giuridicamente indegni di essere ammessi nel consorzio delle nazioni civili, e sono definitivamente condannati dall'areopago europeo.

CONGRESSO DI BRUSSELLE

Leggiamo nell'*Indépendance Belge* del 15 agosto:

Secondo le informazioni che ci sono comunicate, la Conferenza ha adottato finora i capitoli II° e VII° del progetto di convenzione presentato dalla Russia, prima sezione, cioè quelli che si riferiscono alla qualità di belligeranti; ai mezzi di nuocere al nemico, mezzi permessi o vietati; agli assedi e ai bombardamenti; alle spie; ai prigionieri di guerra; ai non combattenti e ai feriti. Essa ora discute il capitolo 1° della prima sezione.

L'accordo in questo capitolo, che tratta « delle autorità militare sul territorio nemico » non fu senza difficoltà.

Si crede che la Conferenza si limiterà ad esprimere dei voti senza risolvere le questioni, e procederà poi all'esame degli altri articoli del progetto.

Essa si scioglierà verso il 22 agosto.

LE POSTE ED I TELEGRAFI NEL REGNO-UNITO

Dall'ultimo rendiconto annuale pubblicato dal direttore generale delle Poste nel Regno-Unito, lord John Manners, risulta che durante l'anno 1873 vennero aperti 270 nuovi uffizi postali, per cui il loro numero complessivo nel Regno Unito è di 12,500, fra cui 880 uffici principali.

I depositarii nelle casse di risparmio postali aumentarono di 120,000, e si sono aperte circa 250 nuove casse di risparmio. Nel solo distretto postale di Londra vi erano 560 casse di risparmio.

Il totale dei depositi è aumentato nel 1873 di due milioni di lire sterline, per cui alla fine dell'anno v'erano 25 milioni di sterline depositati in quelle casse.

Vi è stato un grande aumento nei telegrammi per giornali, il numero delle parole ricevute per trasmetterle essendo aumentato da 26 a circa 38 milioni. È un aumento di circa il 50 per cento. Il numero complessivo delle parole trasmesse per telegrafo durante il 1873, è stato di 214 milioni. In una sola notte che vi furono avvenimenti notevoli, l'uffizio centrale telegrafico di Londra trasmise oltre 300,000 parole, ovvero circa 150 colonne del *Times*. L'aumento d'incasso dai giornali è stato di 500,000 lire sterline.

In conclusione l'entrata lorda del *Post-Office* durante l'anno scorso ascese a 5,318,000 lire sterline, constatandosi un aumento di 139,000 lire sterline sull'anno precedente. Le spese durante lo stesso periodo ascesero a 3,793,300 lire sterline, in aumento di solo 106,000 lire sterline sul 1872.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Firenze, *16 agosto*. — La stagione di [illegible] che il [illegible] in una [illegible] al vie di questo ultimo caso, mentre [illegible] che altro di curiosità, è concedeta un [illegible] che Firenze oggi è pressochè deserta. Coloro che sono rimasti sono proprio di quelli che non se ne possono andare; i più se ne sono iti, chi in riva al mare, altri hanno intrapresi dei viaggi. Insomma Firenze ha dato e dà un piagno contingente ai piacevoli ritrovi della stagione.

Noi, poveri proletari della stampa, siamo rimasti qui a sorbonbire e combattere da mane a sera coi compositori e correttori che, colleghi, si condannano all'interminabile supplizio di scorgere messi assieme degli errori madornali.

Questo tuttavia sono da contarsi fra le piccole miserie della vita, mentre le grosse, le fenomenali, stavano per minacciarci d'appresso.

Fintanto che si fantasticava sull'attitudine più o meno ostile della crociata settaria, si poteva respirare meno male; ma ora che sono saltati fuori i pugnali, certi spuntoni capaci a trapassare anco una corazza, bisogna veramente dire che l'alzata di scudi era prossima ed avvenuta.

Non mi intratterrò a scrivere dei *venti-sette* pugnali scoverti in un campo prossimo alla città; voi e i vostri numerosi lettori omai ne siete edotti. Solo vi accenno per dirvi, che la fortunata scoperta ha messo l'autorità politica sulla buona via. Vi è fondata speranza di trovare il bandolo, almeno per qui, della matassa.

Prestamente il paese avrà la soddisfazione di sapere in quale categoria di persone i capi fila reclutano i gregari. Sono il rifiuto d'ogni società civile, gente passata e ripassata per le carceri criminali; canaglia, che si rimpiatta per poco che sorga un apparato di resistenza.

Frattanto è necessario che la magistratura proceda e faccia la luce; non si può assolutamente temporeggiare; se le armi erano pronte, dovevano pure essere parate le persone designate a farne uso. Se queste non le abbiamo potute vedere faccia faccia, nel momento del sospettato pericolo, è necessario che compaiano al cospetto del pubblico dal banco degli accusati. Le reclamano le ragioni di buon governo, lo invoca la grande maggioranza che tranquilla accudisce agli affari, per accrescere lo sviluppo commerciale e industriale del paese. Sappia il governo agire con salutare energia e riscuoterà l'unanime approvazione degli onesti!

E dell'incremento dell'industria e de' commerci essendo zelatore appassionato, non so dissimulare che provai un gran piacere nel leggere una lettera dell'ing. G. B. Favero, pubblicata pochi giorni or sono dal *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate*, nella quale si propone di fare a Firenze un'esposizione di strumenti di topografia, provenienti da fabbriche nazionali; e ciò in occasione che nella prossima primavera si riunirà qui in Firenze il congresso degli ingegneri.

L'idea di presentare agli ingegneri qui riuniti i prodotti delle fabbriche nazionali relativi all'arte loro, mi pare ottima. L'Esposizione in questione sarebbe non solo interessante per gl'ingegneri, ma utilissima specialmente per animare la relativa industria nazionale, lo stato della quale noi suo complesso è ora troppo poco conosciuto.

All'Esposizione di Vienna, fra gli espositori italiani di strumenti geodetici e fisici brillava, è vero, l'*Officina Galileo*, ma il numero di tali espositori era troppo limitato, perchè si potesse farsi un'idea generale dello stato di questa industria in Italia; e poi l'Esposizione di Vienna non potè essere visitata che da pochi.

L'Esposizione progettata stimolerà, senza dubbio, i fabbricanti italiani a migliorare i loro prodotti, per ottenere il quale risultato *occorrono* in prima linea operai istruiti e capaci. Nè si potrà arrivare ad averne, finchè fra i proprietari, i direttori e i capi delle fabbriche non si diffonda di più quella coltura matematica e tecnologica, quale si trova presso le migliori fabbriche estere, ch'è indispensabile al ben fare; senza della quale gli operai non possono essere opportunamente istruiti e guidati; senza la quale, in una parola, non si può giungere, neppure col tempo, ad avere buoni operai.

Ora egli è appunto collo stimolo specialmente di un'Esposizione simile alla progettata, che dia occasione a pubbliche distinzioni e onorificenze, ed in pari tempo che apra ed allarghi il campo allo smercio dei prodotti, che potrà eccitarsi un'utile emulazione, e quell'amore allo studio ed all'istruzione, senza dei quali non potrà mai ottenersi un serio miglioramento di questa industria.

Secondo le mie informazioni, informazioni che mi indussero a scrivervi su codesto argomento, l'idea dell'ing. Favero trovò notevole appoggio presso persone competenti non solo qui in Firenze, ma in altre città d'Italia; e si è qui già costituito un Comitato promotore per procedere a quegli ulteriori passi, che possono mandare ad effetto la progettata Esposizione.

Quel chiaro scrittore che è Aurelio Gotti, è tutto intento a scrivere la vita del Michelangelo. Dei venti capitoli architettati, già *diciotto* sono ultimati. L'opera sarà pubblicata qui in Firenze e curata, per tradursi in Francia, in Germania e Inghilterra. All'edizione italiana accudirà la tipografia della *Gazzetta d'Italia*. Per rendere poi la edizione anche più degna dell'alto soggetto, i più distinti artisti e pittori dimoranti in questa città si sono spontaneamente offerti di disegnare e incidere gratuitamente le testate da porsi ad ogni principio di capitolo. È una dimostrazione che onora altamente tanto i promotori che i gregari.

Sere sono mi sono recato a visitare la signora La Rame (Ouida) che dimora da alcuni mesi nella magnifica villa Farinola a Coreggi. Ho trovato la rinomata scrittrice tutta intenta al lavoro; l'autrice omai popolare, dei *Due Zoccoletti*, sta scrivendo un nuovo romanzo che vedrà prestamente la luce a Londra.

—

(X) **Napoli**, *16 agosto*. — Una quindicina di consiglieri di Terlizzi e di Molfetta [illegible] della Murgia, e posto a cavaliere del dipartimento della provincia di Bari e di quello della Basilicata. Fu costruito lassù dagli svevi affinchè dominasse tutte quelle grandi città pugliesi, sparse nel piano e nell'altipiano delle Murgie di Gravina, e come luogo di sicuro rifugio nel caso che fossero stati costretti a prendere il mare per la sua Lomagna. Il famoso castello, dopo molte vicende, passò nel dominio degli Orsini di Roma, ed i Carafa di Nola ne possegguono ora la nuda diretta ed i morti sudenti. È un punto strategico, è la chiave delle due limitrofe provincie. Se una forte mano di gente armata si trincerasse lassù, potrebbe molestare e mantenere in rispetto i grossi Comuni dei due versanti. Le bande ardimentose e disciplinate dei briganti Crocco e Ninco-Nanco ecelsero pel loro quartier generale Castel del monte, d'onde scendevano spesso per portare la morte ed il terrore nelle sottoposte popolose campagne. Che volevano fare gl'*internazionalisti* di Molfetta? In primo luogo, mettersi al sicuro dei primi colpi, riparando su quelle alture; aspettar poi che Bari e la Basilicata si commovessero alla vista delle loro bandiere sventolanti su quello maniero abbandonato.

Questo tentativo non è parso qui strano, sapendosi che tra Molfetta, Corato, Terlizzi e Ruvo, una quindicina di capiscarichi sognano davvero i fasti della Comune. È gente piuttosto agiata, ma di mente vuota. Per esempio quel sig. Pappagallo che i carabinieri hanno arrestato alla stazione di Trinitapoli è proprietario, ha moglie e figli, e pur non partendo non si peritò di correr dietro a principii e propositi così pericolosi. Si en che un altro ricchissimo proprietario di quelle parti spende il suo patrimonio correndo l'Europa da un capo all'altro per prender parte a congressi ed a banchetti. Ma tre o quattro individui con la testa piena di ubbie non possono destare apprensione alcuna, giacchè le masse sono perfettamente estranee alle loro visioni, se non contrarie. In quelle provincie, difatti, le classi operaie ed industriali sono in pochissimo numero, non hanno capi, nè disciplina, e spirito di associazione. La vita colà meno colà che in altri centri, il lavoro non difetta, la lebbra degli scioperi è un male sconosciuto. I contadini poi che sono la maggioranza, non è a sospettare neppure che possano avventurarsi nei rischi di pazze imprese politiche. Le ultime gesta di questi eroi di Molfetta meritano una menzione speciale: si sono sbandati tutti per le campagne di Andria che dista da Castel del monte una diecina di miglia! È la commedia è finita.

È morto ieri dopo un terzo attacco di apoplessia il tenente generale Alessandro Danzini, comandante la divisione di Napoli. Egli era nativo di Livorno, e compì i suoi studi militari nel collegio Leopoldino di Firenze. Come uffiziale di artiglieria fu inviato dal governo toscano in Austria per compiervi una missione delicata, ed egli seppe compierla.

Quando sopravvennero i casi del 1859 era maggiore di artiglieria; poscia passo parte al governo provvisorio col Ricasoli ed il Bianchi. Era uomo molto stimato per il suo carattere e per la bontà dell'animo. È morto a 47 anni e lascia una moglie e tre bimbi non in fioride condizioni di fortuna. Aveva sposato alcuni anni or sono una giovane signora di Messina, della famiglia dei principi di Ruffo. Stamane si sono fatte le esequie, le quali sono riuscite degne del morto. Il carro funebre era preceduto da due divisioni di truppe, seguito dal generale Pettinengo, dal generale Materazzo, da un consigliere di prefettura, da moltissimi ufficiali, da una batteria di artiglieria e dai carabinieri.

Avremo nei primi del prossimo mese un campo di esercitazioni a Capua. Fra cinque o sei giorni partiranno a quella volta le truppe che debbono prendervi parte. Formeranno in tutto una divisione, la quale dopo le manovre muoverà alla volta di Napoli, e nelle vicinanze si eserciterà, il giorno 3 di settembre, ad un finto attacco della città.

Dopo l'ultima tornata del Consiglio comunale, vista la impossibilità di nominare la nuova Giunta, si tornò innanzi col sindaco e con un assessore, non dimissionario fino al 1° settembre.

Si è verificato un altro caso d'idrofobia in persona di un giovanotto.

La notizia dell'attentato contro il deputato Massari ha destato una grande commozione in tutta la nostra città. I giornali di ogni colore si sono mostrati dolenti del triste caso, e c'è visto alla prova quanta simpatia godesse fra questa cittadinanza l'egregio e stimato deputato di Bari.

—

Trani, *13 agosto*. — A valere dei ritti alle voci di piazza, parrebbe che l'intera Puglia fosse in preda alle fiamme insurrezionali. Ad ogni momento giungono nuove notizie: ogni notizia porta la sua novità, e tutte le novità unite insieme formano un repertorio così esagerato, così superiore al vero, che il polo diventa fune e l'esito diventa centinaio.

Ieri mattina al primo levarmi trovo un amico e mi dice che a Molfetta erano già state sequestrate cinque casse di fucili e revolver; più tardi ne incontro un altro e mi aggiunge che colle casse erano state sequestrate più di 400 mila lire addosso ad un emissario di non so qual colore; e poi venti arrestati, e poi altre città in rivolta, e così via dicendo.

Stamattina il *crescit eundo* delle notizie assume vaste proporzioni. Le cinque casse di fucili diventano dodici e persino quindici, quelli ch'erano revolver diventano in parte pugnali, ciò che si diceva accaduto in Molfetta accadeva pure a Terlizzi, Corato, Andria: sul castello del monte una banda armata di 30, 40, 50 individui; conflitti coi Reali carabinieri.

Insomma ci sembrano essere [illegible] [illegible]

Qual'è la parte vera di tutto questo vociferio di piazza? Quella che si è finora appurato di notte si è che a Molfetta ieri l'altro s'ebbe notizia dell'arrivo di una cassa d'armi, di cui peraltro la polizia non è riuscita ancora a mettersi in possesso: che vi fu qualche perquisizione e un molto [illegible] arrestato: che ieri furono veduti alquanti individui armati nelle vicinanze del Castello del Monte, che questi individui avevano una coccarda rosso-nera al cappello, che parlavano romagnolo e che in tutto non toccavano la cifra di dieci.

Si dice che tra questi insorti, di cui finora non si sa definire il colore, divendesi di alcuni repubblicani, di altri internazionalisti e di taluni altri perfino carlisti, vi è un tale Malatesta, napoletano, il quale è stato altra volta nelle nostre carceri giudiziarie, imputato di cospirazione contro la presente forma di governo.

Questo Malatesta è un giovane studente, che, essendo stato riprovato e non avendo addirittura potuto superare gli esami di licenza liceale, si mise a studiare farmacia nell'Università di Napoli; ma, avendo inteso come anche in questa professione erano necessari gli esami ginnasiali, mandò al diavolo libri e studio, imprecando contro esami ed esaminatori. Fece quindi il ribelle, cominciando le sue campagne nelle piccole dimostrazioni universitarie, si diede a gridare *viva Tizio, morte a Caio*: dall'Università scese alla piazza, da questa alla setta, e dalla setta ora lo vediamo in mezzo all'insurrezione. Potenza di una licenza liceale non ottenuta! Chi mai avrebbe potuto immaginarsi che in Italia le licenze liceali e ginnasiali sarebbero diventate le cellule istituzione dei grandi riformatori sociali!

Ad ogni modo, qui lo spirito pubblico si mantiene ottimo, e generalmente, sia con l'animo, sia con le parole, si riprovano questi torbidi, che non potrebbero avere altra conseguenza che una effusione inutile di sangue e la compromissione della pubblica tranquillità a tutti oltremodo cara.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza partic. dell'Opinione*)

(W) **Parigi-Versailles**, *15 agosto*. — Come non pensare il 15 agosto ai ricevimenti delle Tuileries, alle illuminazioni della piazza della Concordia, al fuoco d'artifizio dell'Arco di trionfo? All'Arco di trionfo l'imperatore Guglielmo vi è passato sotto; le Tuileries sono un mucchio di rovine; noi non abbiamo più un governo definitivo; non possiamo avere una festa nazionale; il settennato non ha un santo patrono nel calendario. I bonapartisti recano domani le loro congratulazioni ad Arenenberg, e forse Rizzino sarà nel numero dei visitatori. Egli è al sicuro. Le recriminazioni del governo sono senza interesse. Che importa ch'egli imprigioni e lasci in libertà i domestici del maresciallo, ch'egli perquisisca le valigie del fuggiasco e destituisca i carcerieri? E che cosa v'ha di più superfluo di esporre le ragioni che militano in favore dell'estradizione d'un uomo che nessun governo consegnerà?

Il centro destro perdè il signor Fiand, deputato delle Côtes-du-Nord. I repubblicani attendono ansiosamente i risultati dell'elezione del Calvados. Se vince il candidato bonapartista, essi ne saranno desolati.

Il governo combatte il candidato repubblicano con tutti i mezzi usati sotto l'impero.

Nulla di più curioso del cambiamento nell'opinione pubblica. Prendiamo, per esempio, l'on. signor Vautrain. Finchè si considerò il signor Gambetta come l'erede presuntivo del signor Thiers, il sig. Vautrain, in seno al Consiglio municipale, fu battuto in breccia dai radicali; egli non era abbastanza avanzato.

Ma avvenne che il delfino non fu il signor Gambetta, ma il maresciallo Mac-Mahon. Tosto il signor Vautrain fu assalito dalla destra del Consiglio municipale come troppo avanzato. Molti consiglieri sono convinti che il signor Ferdinando Duval se la prese col signor Vautrain per costringerlo a dimettersi, disorganizzare il Consiglio, produrre la sua rovina, impegnare l'avvenire e far sciogliere una quantità di gravi questioni da una Commissione scelta da esso, nella pretesa del ministro dell'interno. Ignoro se tanto machiavellismo entri nell'animo del prefetto della Senna. In ogni caso, ecco i fatti. La questione semplicissima dei cimiteri che il buon senso costringe ad allontanare da ogni centro popoloso, appassiona gli animi, grazie all'intervento dell'arcivescovo di Parigi che oppone un voto molto insistente ed organizza un'opposizione più chiassosa che numerosa.

L'arcivescovo ha ottenuto che il signor Depaul, celebre chirurgo, parori scientificamente davanti al Consiglio l'innocuità della vicinanza dei cimiteri.

L'amministrazione gli oppose una protesta già antica nella quale il sig. Depaul alluzqendo si trattava di stabilire un cimitero nella vicinanza della sua casa di campagna faceva fuoco e fiamme. Gli amici del signor Depaul protestarono molto vivamente contro ciò che chiamavano una indiscrezione amministrativa. Il sig. Vautrain non difese il prefetto che lo accusò di parzialità. Tosto il signor Vautrain discese dal seggio presidenziale. I repubblicani del Consiglio sono la maggioranza favorevoli all'eccellente progetto d'un cimitero a Méri-sur-Oise; il prefetto par... esso così apostrofato il sig. Vautrain sembra non aver avuto che ragioni politiche.

Il Consiglio municipale è tanto diviso che è molto difficile la costituzione dell'on. sig. Vautrain.

L'Accademia tenne la sua seduta annuale sotto la presidenza del signor Cuvillier-Fleury. La relazione del signor Patin si [illegible] [illegible] Thierry, le cui opere avevano un valore ben superiore al valore di quelle del sig. Pisot e la cui calcio malferma giustificava gli incoraggiamenti pecuniarii dell'Accademia.

Inoltre fu premiata una *Storia del protestantesimo nel 16° secolo* del sig. Hugues, che suge l'ispirazione religiosa, biasima la resistenza e dice che alle persecuzioni, vuoisi opporre la rassegnazione. Ma se gli spagnuoli non si fossero rassegnati per tanto tempo all'inquisizione, non si troverebbero ora nello stato in cui si trovano; e se la Francia non avesse tollerato le scialbolate dei dragoni di Luigi XIV, migliaia e migliaia dei suoi figli non sarebbero stati obbligati a cambiare di patria e a diventare olandesi e prussiani.

Nè più mi piace la *Storia di Alcibiade* di Enrico Houssaye, che ottenne il premio Thiers. In quest'opera che è scritta leggiadramente, gli epicurei di Parigi hanno modo di ammirare tutto ciò che portò la rovina della Società greca e non vi troveranno alcuna sonna di quelle qualità che ne avevano costituita la forza.

In compenso il premio Bordin fu dato ad uno scrittore che ne era degno. Il signor Bossert ha fatto una *Storia della letteratura tedesca*, in tre volumi, che è un lavoro eccellente. Però l'Accademia ammise pure il signor Giulio Ramsay a partecipare al premio Bordin. Costui scrisse la *Storia della persecuzione rivoluzionaria* dal 1789 al 1801. Egli dipinge come martiri quegli emigrati che furono sempre pronti ad aprire le porte della città all'invasore inglese o tedesco e il cui ultimo atto fu la macchina infernale gettata contro il primo console.

Lo stesso criterio presiedette alla concessione dei premi minori. Certamente si adotterà nelle scuole una raccolta di poesie d'un professore di rettorica di Bordeaux, signor Francai, intitolata *Rêve et devoir*, ma nessuno fuori di lui leggerà mai questi versi. Non sono componimenti letterari, ma semplici esemplari per esercizi scolastici. E che diverrebbero i cattivi poeti, se le Accademie non li premiassero?

Povera Accademia! Pare che essa viva sempre fuori del tempo e dello spazio! Aveva proposto come tema di eloquenza, l'elogio di Bourdaloue; e quaranta individui concorsero al premio. Due professori furono ricompensati del loro zelo. Pare che questi elogi non abbiano altra utilità che quella di procurare un aumento di stipendio ai nostri professori ed emendare l'insufficienza della loro retribuzione.

L'Accademia è vero, assegna ora l'elogio di Livingstone per il prossimo concorso. Sta bene; ma quello che più preme ora alla Francia, non è già di procurare al mondo degli esploratori. L'elogio di Carnot fatto in Anversa nel 1874 mi sarebbe parso più opportuno.

Oggi non ho tempo di analizzare il discorso di Cuvillier-Fleury. A proposito dell'arresto del signor Nequet, fu accusato di aver usurpato delle funzioni che il 4 settembre, dirò soltanto che allo stesso modo in forza dello stesso principio si potrebbe ancora ordinare l'arresto di tutti i membri del governo della *difesa nazionale*.

—

Il telegrafo ci ha annunziato che il sig. Vautrain, presidente del Consiglio municipale di Parigi, ha dato le sue dimissioni da quest'ufficio. Il resoconto della seduta del 13 del Consiglio ci spiega il motivo di questa rinunzia. (*Vedi corrispondenza parigina*)

Il prefetto della Senna era stato attaccato personalmente da alcuni membri ed ha creduto doversi lagnare di non essere sufficientemente protetto nella sua dignità dal presidente, il quale non potendo restare sotto il peso di quest'accusa, lasciò il seggio presidenziale. La questione che si dibatteva era quella dei cimiteri di Parigi.

— Il *Journal de Paris*, mentre dichiara non esser vero che sia stata sospesa l'istruttoria giudiziaria per l'affare del Comitato bonapartista, dice che in causa delle vacanze della magistratura, il giudice istruttore è andato in vacanza e quindi l'opera sua resta di fatto sospesa.

— I giornali si lagnano perchè il governo non abbia ancor fatto conoscere il risultato dell'elezione che ebbe luogo il 20 luglio, ora è tre settimane sono, alla Martinica.

Secondo le informazioni di qualche giornale, sarebbe stato eletto il sig. Godissart, candidato repubblicano.

— La *Patrie* crede che il governo voglia sollecitamente nominare l'ambasciatore a Londra, che deve surrogare il dimissionario duca de Larochefoucauld. L'*interim* è tenuto ora dal sig. Gavard, col titolo di ministro plenipotenziario.

— Anche al posto di titolare della legazione a Madrid dovrà esser sollecitamente provveduto, essendo quella legazione retta da un primo segretario.

— Il *Petit Marseillais* dà la lista delle 78 persone arrestate a Marsiglia nella notte dal lunedì al martedì della settimana scorsa. Circa 10 arresti furono fatti ad Algeri e in altri dipartimenti.

La *Gazette du Midi* annunzia che giovedì mattina fu arrestato a Nizza il signor Pisart, già capo stazione. A Melun fu pure fatto un arresto.

Al sig. Nequet, arrestato a Bordeaux, si impute l'arresto arbitrario d'un brigadiere di polizia.

— I deputati de Valon e Abatucci sono partiti per Arenemberg, residenza della famiglia imperiale.

— Il sig. Nadaillac, prefetto dei Bassi Pirenei, ha proibito la vendita del giornale l'*Avenir des Pyrénées et des Landes*, in causa d'un articolo nel quale si accusa l'autorità governativa di tolleranza verso i carlisti e si danno informazioni non vere sugli atti di questi.

SVIZZERA

I giornali del Cantone di Berna [illegible] [illegible] [illegible] l'istituto di preparatori come candidato ad un posto di curato nell'Jura.

— I giornali di Zurigo annunziano che il giorno 8 corrente si chiuse l'anno scolastico 1873-74 del Politecnico federale colla pubblica distribuzione dei diplomi e dei premi. I diplomi rilasciati furono: 3 nella scuola degl'ingegneri, 5 nella scuola meccanico-tecnica, 15 nella scuola chimico-tecnica.

— Si scrive da Göschenen al *Vaterland* che il giorno 7 corrente s'ebbe a deplorare un infortunio. Due minatori italiani caddero sotto i carri destinati al trasporto del materiale, ed uno, ch'ebbe il capo stritolato, trovò immediatamente la morte, mentre l'altro, gravemente ferito, spirava 12 ore dopo. Amendue erano padri di famiglia. Uno di loro, il quale aveva incominciato a lavorare al tunnel solo tre settimane or sono, aveva chiamato a sè la propria moglie, la quale giunse appunto in tempo per assistere all'inumazione del proprio marito.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il 14 tennero l'ultima seduta le due Camere del Parlamento ungherese. La terza sessione comincierà il 24 ottobre.

— A Gratz, la Società ginnastica dell'Austria tedesca vennero accolte con molta festa.

— Il vescovo di Linz, Rudigier, pronunziò a Ried un violento discorso contro le leggi confessionali, indicandole come ostili alla religione ed incompatibili colle massime della Chiesa cattolica.

— Sembra appianato il conflitto che stava per iscoppiare fra la Croazia ed il governo ungherese per la nomina del capo del paese.

— Il 14 è arrivato a Vienna il conte Andrassy, che si trovava in permesso. Si crede che il suo arrivo si riferisca alla quistione spagnuola.

— Nella seduta del 14 del congresso serbo-ungherese venne letto il rescritto reale che conferma l'elezione di Ivascokovics a patriarca, e fu comunicata la risoluzione sovrana, secondo la quale non viene accettato il deliberato del Congresso del 1871 riguardo alle dotazione. Il Congresso è invitato pel 18 corrente onde assistere all'installazione. I membri del Congresso fecero ieri visita al patriarca Ivascokovics, che è qui giunto.

GERMANIA

La *Gazzetta di Spener* assicura che nella prossima sessione del Reichstag il governo presenterà un progetto di legge sulle nunziazioni.

— Il principe Bismarck, appena ritornato a Berlino, si recò dall'imperatore. Si crede ch'egli riprenderà tosto la direzione degli affari.

— Per dimostrare la resistenza opposta alle leggi ecclesiastiche dai vescovi e preti cattolici, i giornali clericali di Colonia del 9 fanno la seguente enumerazione:

Nel mese di agosto vennero imprigionati: il cappellano Esser di Crombach, il vescovo Martin di Paderborn, il vicario Preiben di Wiesen, il pastore Wehr di Niederberg ed il cappellano Spanier di Hömsingen. Vennero espulsi dalla provincia o dal regno: il cappellano Moll, il vicario Bisinak, il curato Wienbue, il priore Niessing, il preto Hessmann della diocesi di Münster, il parroco Lüer, i cappellani Schmidt, Alt, Esch, Rokosch ed Essen. Venne sequestrata la proprietà ecclesiastica a Lammersdorf, Ilterndorf, Schönsberg, Rambera, Edem, Störmede, Brilon, Alme, Bonkinckens, Astenberg, Grönbach, Silbach ed in altre otto località. Vennero sciolte cinque società e sei affigliazioni cattoliche.

ISLANDA

Il *Times* ha per dispaccio da Reykiavik, 8 corrente:

È arrivato il re di Danimarca.

Il 3 corrente S. M. visitò il Gran Geyser ed il 7 il lago di Thingvalla.

Il re venne accolto dappertutto con entusiasmo; domani ha luogo qui una festa da ballo e S. M. partirà il giorno appresso.

STATI UNITI

Telegrafano da Filadelfia, 13, al *Times* del 14:

Venne ristabilita la tranquillità ad Augusta. I negri furono dispersi ed i bianchi vennero rinforzati e tornarono in possesso delle loro proprietà.

Confermasi il miglioramento del raccolto del cotone in tutti gli Stati, eccetto nell'Alabama.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 agosto contiene:

1. R. decreto 26 luglio, che mette in vigore pel 1° settembre prossimo la legge del 3 giugno 1874, che impone una tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e di altri prodotti simili; e regolamento relativo;

2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse;

3. Elenco nominativo dei nazionali morti all'estero durante il 2° trimestre 1874.

CRONACA DI ROMA

Ieri un grande incendio si sviluppò in un fienile, a un chilometro dalla porta San Paolo.

Tutta la bravura ed abilità dei vigili accorsi e delle guardie municipali a cavallo, fu messa in opera perchè l'incendio non si comunicasse ad altri fienili ch'erano ad una breve distanza da quello incendiato. E vi riuscirono, coadiuvati dal vento di ponente che, mentre dardeggiava la paglia in fiamme, [illegible] [illegible]

Parecchie brigate di villeggianti [illegible] Porto d'Anzio, [illegible] del Tevere, [illegible]

a cento signori e signore salpavano dal porto di Ripagrande.

Fino a che il piccolo piroscafo navigava per acqua dolce e a seconda della corrente, tutti i viaggiatori e le viaggiatrici erano di una allegria da fare invidia; ma, giunti alla foce del Tevere a Fiumicino, la scena mutò tutto d'un tratto.

Il vento e le onde mosse del mare incominciarono a cullare il battello, le signore a fare smorfie e impallidire, gli uomini a mostrar paura per le signore e domandar di retrocedere a nome di esse.

Vi fu un momento di esitazione; ma, allorchè un'onda impertinente, infrantasi sul fianco della nave, spruzzò improvvisamente il viso di un gran numero dei passeggieri, così si mise la piena rivolta e un grido unanime di *indietro, indietro, a Fiumicino, a Roma*, costrinse il capitano a *virar di bordo* e lasciare le acque infide del mare per rimontare il fiume.

I viaggiatori, rassicurati, scesero alcuni a Fiumicino ed altri tornarono in Roma. Così la gita di piacere, come molte delle cose di questo mondo, non ebbe di piacere che il nome.

Togliamo dal resoconto delle principali operazioni compiute nell'Ufficio VIII di sanità municipale nello scorso luglio:

Beneficenza sanitaria: Infermi curati 2437 per diverse infermità.

Assistenza ostetrica a domicilio 10, nelle sale di maternità presso l'ospedale di San Giovanni 41.

Importo dei medicinali, L. 4582 17.

Apparecchi diversi ortopedici consegnati ai poveri, num. 63.

Infermi ricoverati negli ospedali per conto del comune a S. Spirito 314, a San Gallicano 7, al Bambin Gesù 4, al manicomio 1.

Spese di trasporto d'infermi agli ospedali, L. 1229 95.

Ammissioni gratuite ai bagni 134.

Soccorsi notturni apprestati a domicilio 262, alle farmacie 70. Di questi 193 erano poveri, e 141 non poveri.

Le cause dei domandati soccorsi sono stati a 55 persone per malattie febbrili, a 216 per malattie senza febbre, 29 per ferita, 15 per emorragie, 6 per parti, 3 per ebrietà, 10 per salassi.

Sono state fatte 253 verifiche in seguito di reclami, 522 verifiche di nati, 756 di morti. Sono stati fatti 739 trasporti di cadaveri al Campo Varano, e sono state accordate 38 concessioni di aree per sepolture per depositi e loculi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
nel dì 16 agosto 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 762,6

Termometro Centigrado

Massimo = 26,0 — Minimo = 17,8

Umidità media del giorno

Relativa = 56 = Assoluta = 11,67

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest debole.

Stato del cielo. Sereno con cirro-cumoli fra giorno.

LOTTO
Estrazione del 17 agosto 1874

Roma 74 — 56 — 6 — 32 — 38

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Ecco il programma dei pezzi di musica da eseguirsi il giorno 18 agosto corr. in piazza Colonna, alle ore 8 e 1/2 pom., dal concerto del 62° reggimento fanteria, diretto dal maestro Lorenzo Mantelli:

1. Gran marcia trionfale nell'opera *Aida*	Verdi
2. Scena e terzetto nell'opera *I due Foscari*	Verdi
3. *Carnevale di Venezia*, fantasia per tromba	Mantelli
4. *Vino, donne e canto*, valzer	Strauss
5. Sinfonia nell'opera *Giovanna di Guzman*	Verdi
6. *Ravvedimento e perdono*, mazurka	Pacessa
7. Finale 2° nell'opera *Il Birraio di Preston*	Ricci
8. *Il Postiglione d'amore*, polka	Kessenman

— Domani a sera, martedì, 18, avrà per luogo al Rossini la beneficiata dell'applauditissimo tenore signor Delliliers, coll'opera *La figlia di madama Angot* e con alcuni pezzi del *Pipelè*.

— Domani, martedì, avrà luogo al Corea la quinta replica della nuova commedia di E. Dominici: *Una Società anonima*.

E per venerdì, 21, è annunziata la beneficiata della valente prima attrice signora Alfonsina Aliprandi, colla nuova commedia del Dominici: *Misteri d'amore*.

D'A...

VARIETÀ

UNA ESCURSIONE AL GRAN SASSO D'ITALIA

I.

Dal versante di Teramo.

Se prendo un po' tardi la penna a rendervi conto d'una gita al Gran Sasso d'Italia, fatta dalla Sezione napolitana del Club alpino, la colpa non è che di Eolo e di Giove Pluvio, i due più implacabili nemici che abbiano gli alpinisti; chè non solo hanno essi mandato a male un primo tentativo, ma per giunta han posto quasi a dura prova la nostra pazienza, facendoci vagare per le valli abruzzesi in aspettazione di giorni più sereni e propizi. Ora però che costanza ha vinto costanza, e che abbiamo avuto una buona volta le maggior sommità dell'Appennino, ora con qui finalmente a tenervi parola di questa nostra escursione, che, quantunque un po' lunga, non è stata per questo meno bella ed amena.

A' primi albori del 28 luglio, giunti alla stazione di Giulianova, fummo ricevuti dal sindaco della città di Teramo, cav. Settimio Costantini, colta ed egregia persona. Eravamo in otto, capitanati dal barone G. De Riseis, consigliere della nostra Sezione; rappresentavano le scienze naturali il giovane botanico signor Jatta, e il distinto geologo cav. Fedreghini, ingegnere delle ferrovie Meridionali. Saliti in tre vetture private, in men che due ore arrivammo a Teramo seguendo la riva sinistra del Tordino, che scorre ivi per campi molto fertili e ben lavorati. La brulla catena del Gran Sasso ci si mostrò, a mezzo della via, rivestita su le cime più alte di un bel colore di luce rossastra; i due picchi eccelsi di Monte Corno, a guisa di sfasciati torrioni l'uno più piccolo che l'altro, disegnavansi arditamente sul cielo, facendo a gara tra loro a chi più si mostrasse col dosso ripido e merlato. È un vero colosso che s'eleva su gli Appennini come il Cervino sulle Alpi; è il monte sacro della prima gente italica, un monte che conservò fedelmente per più secoli il nome già tanto dimenticato della nostra penisola!

Accolti a Teramo con la franca e nota ospitalità degli abruzzesi, visitammo poco dopo tutto ciò che può offrire quella nettissima cittadina, fabbricata in mezzo a una cerchia di colline. Io non dimenticherò mai la porta a frontone del vescovado, opera gotica del secolo XIII; porta, su per giù, come ce n'ha molte negli Abruzzi, e che varrebbero oramai la pena d'esser descritte ed illustrate da qualcuno a cui sia a cuore il culto dei nostri monumenti. Tranquilla e modesta come poche o nessuna delle città meridionali, di certo più non si addice a Teramo il nome *d'irrequieta* appiccicatole da' re di Napoli, che eran soliti chiamar Chieti *fedele* ed Aquila *bella* per distinguere con questi appellativi i tre capoluoghi delle province abruzzesi. Finito il breve giro, in cui più spesso m'ebbi a guida l'egregio artista signor Dalla Monica, a mezzogiorno ci fu data refezione nella sala del Municipio, intervenendovi la parte più eletta della cittadinanza. Il senatore Irelli e il sindaco propinarono con sentite parole all'incremento del Club Alpino italiano; risposero ringraziando il De Riseis e il Fedreghini. Più che un banchetto ufficiale, non fu davvero che un convegno d'amici di vecchia data. In fin della tavola gustammo un saggio di ottimi liquori del signor Giulio Barattucci di Chieti, che avea voluto gentilmente farci dono di alcuni orcioli di *Corfinio* e di una diecina di bottiglie dell'*Elixir Majella:* stomatici di buon gusto, tratti dall'erbe di que' monti. Alle ore 5 ci separammo infine da' bravi cittadini di Teramo; e proseguendo la via che risale l'aprica valle del Vomano con la vista sempre più imponente del Gran Sasso, eravamo sull'imbrunire a Montorio in casa del deputato Sebastiani, rappresentato, perchè assente, da suo fratello Gaspare. Anche qui liete accoglienze, lautissimo pranzo, concerti di musica, e, sopra ogni cosa, letti desiderati e graditi. Una sorpresa non meno piacevole ci aspettava come ultima manifestazione di tanta ospitalità, quella cioè che la brigata degli alpinisti si accrebbe nel frattempo del Peracchi, capitano de' carabinieri, e dell'ingegnere Pistolese del genio civile.

Da Montorio al Gran Sasso partono due stradali: quello a sinistra va per Tossicia ad Isola, e quello a destra segue la nazionale del Vomano per risalir poi a Pietracamèla. Entrambi però non sono ancora compiuti, mancando all'uno non so quel ponte e non avendo l'altro nella seconda metà che solo il tracciato. A me pare che tanto Isola quanto Pietracamèla, divise dal Monte Forca di Valle, siano ad egual distanza dalla piramide di Monte Corno, e credo che sarà del tutto indifferente scegliere l'una via o l'altra non appena i lavori verranno ultimati. Il conte San Robert preferì nel 1871 la strada d'Isola seguendo con poche varianti l'itinerario di Orazio Delfico, che ascese la prima volta il Gran Sasso per fine di scienza nel 1794. Noi quindi, tanto per variare, proponemmo Pietracamèla ad Isola.

A pochi chilometri da Montorio, al ponte S. Giacomo, lasciammo dunque le carrozze, e ci avviammo sui muli per la costa alberata di Cerqueto. Il luogo era dei più incantevoli. Il vallone, ombreggiato da folte macchie della più vigorosa vegetazione, saliva lungamente fino ad appoggiarsi alle base del Monte Corno che spiccava in alto con la sua mole calcare di color bianco giallognolo sull'azzurro disteso del cielo. Uno splendido sole e l'aria purissima ci permettevano distinguere senza impedimento il burrone che divide i due Corni, il piccolo a destra e il grande a sinistra, vedendo come a pochi passi le pareti di roccia, gli anfratti, le lunghe falde di neve, e, su nel Corno Grande, la conca tutta biancheggiante di ghiaccio. A secondo che ascendevamo, lo sguardo spaziava dall'altra banda sull'immenso anfiteatro dell'Appennino teramano dalle due montagne Gemelle presso l'Adriatico alla catena della Laga a mano manca: un vero cerchio non interrotto di monti sopra monti, in parte verdeggianti, spogli nel resto e pendenti al color de' mattoni. Il vallone intanto diveniva nudo e angusto; la stradetta si affossava sempre più fino a udire il mormorio delle acque cadenti; bisognò finalmente attraversarle per risalire l'opposta pendice e discendere nel vallone susseguente dell'Arno. Ivi si aggruppano, tra casettelle e massi di roccia, i tetti anneriti e fumiganti di Pietracamela, che sorge in luogo di orrida bellezza (direbbe Salvator Rosa) a più che 900 metri sul mare.

Il dottor Francesco Dionisi ci ospitò cortesemente in quel povero villaggio, che si sostenta con l'industria delle lane portate nel verno in Romagna od a Firenze: sì che gli abitanti, una ad un primitivo dialetto italico mantenutosi vivo in quell'angolo remoto, parlano il toscano con grande purità e proprietà di lingua. Giunti poco dopo il Fedreghini e il Jatta, che aveano già raccolta ricca mèsse per le loro note di geologia e di botanica, ci univamo per l'ultima volta ad amichevole desinare, rallegrato, come per varietà, da un sonetto d'occasione. Il sindaco di Pietracamela, sig. Alfonso Ciaranca, che il San Robert proclamò a ragione un valoroso alpinista, avea voluto precederci di qualche ora al sito dell'attendamento. Alle 2 lo seguiva la numerosa brigata.

Un vasto altipiano si eleva con dolce pendio al disopra di Pietracamela in luogo ove ci fu detto essere stato il casale di Plicanti, che forse il rigore del clima indusse già gli abitanti ad abbandonare. La carovana saliva lentamente a mano manca, immettendosi poi nel bosco di faggi del Monte Forca di Valle; il quale, facendo da contrafforte, si appoggia con magnifica prateria alla china del Corno Piccolo. È questa l'Arapietra, elevata di 2000 metri sul livello del mare. La provincia di Chieti le giace al basso siccome un campo ondulato dalle tinte smorte; e su d'innanzi, dirigendosi da settentrione ad oriente, ecco spiegarsi tutta la nuda catena del Gran Sasso, torreggiando i due Corni in mezzo ai gioghi dell'Intermèsoli e di Fano Adriano a man destra, e alle pareti appuntate di Pagliara e Castelli a sinistra. Avevamo impiegato tre ore a raggiungere Arapietra: incominciava quivi la vera ascensione del Monte Corno.

Degli ospiti, solo il capitan Peracchi decise venir con noi; agli altri piacque meglio attendere il nostro ritorno. Due guide aprivano la marcia per un sentiero un po' scabroso al principio, ma che, appena nel burrone tappezzato, di neve perenne, doventava facile a superare a mo' d'una gradinata costeggiante l'alta muraglia del Corno Piccolo. A un'ora di buon cammino passavasi d'accanto alla Grotta delle Cornacchie, così detto (perchè ivi si annidano que' garruli abitatori de' monti) un pozzo ricolmo di guano e non atto a dare alcun rifugio. Piegando in seguito a mancina, mezz'ora dopo eravamo all'attendamento del San Robert, a 2400 metri, su d'un poggio di sassifraghe e di crisantèmi alpini. Così a toccar la punta orientale del Corno Grande, che ci dominava non più minaccioso, sarebbero di certo bastate tre altre ore per ascendere i macigni del vallone e la frana del brecciaio. Ma, pur troppo! i conti s'eran fatti questa volta senza l'oste; o, per meglio dire, senza l'accordo con lo Spirito che ha in suo potere le procelle!

S'era infatti levato un gran vento al cader del sole, mentre una densa caligine pendeva e s'accumulava su la sponda dell'Adriatico. La tenda, fatta in Napoli, avea il gran difetto d'esser tropp'alta e quindi poco sicura; figurarsi poi la fatica che si dovè durare a piantarla senza i picchetti dimenticati ad Arapietra, e con quel po' di bora che l'agitava granfandola d'ogni parte! Assicurate le deboli aste con doppia fune, bisognò fermare i lembi della tela che mal distendevasi caricandoli di pietre. Se lo spazio si fe di molto ristretto, pure avemmo il piacere di veder fermo una buona volta quel simulacro di tenda. Il nostro bravo De Riseis, nonostante l'impetuoso soffiar del vento, trovò modo a improvvisare una cena lietissima quant'altra mai, perchè tutti s'avea la certezza che la tempesta sarebbe cessata al mattino. Ed essendo impossibile star presso il fuoco alle onde di fumo e di scintille, di buon'ora ci accomodammo alla meglio nell'angusto ricovero; ma destato a mezzanotte da un gran freddo, io venni di bel nuovo all'aperto tanto per muovermi. Il turbinio imperversava più forte scendendo dall'ampio seno che s'allarga tra i due Corni; la luna s'era coperta di nubi, la tenda sembrava navigare a vele gonfie, il fuoco era quasi spento. La bora sibilava violentissima di cresta in cresta lungo le due pareti frastagliate che chiudono, correndo in giù, il profondo vallone: una scarica di detriti, vincendo spesso il rumore della procella, rovinava cupamente pe' ripidi canaloni. Non c'è linguaggio che abbia parole sufficienti ad esprimere l'effetto grandioso di quell'ora, tutto il mistero e il concerto sublime degli elementi sollevati! Uno scroscio di risa mi richiamò a' compagni: s'era rotto un palo della tenda, e un secondo seguiva tosto il primo; alle 3, dopo molto dibattersi, una folata più gagliarda l'atterrava per sempre.

Il barometro, mantenutosi vivo per tanto tempo, fece allora l'ultima sua prova, tornando a maggior dispetto non poter almeno star ritti all'impiedi. Appena cominciò l'alba, un'alba pallida ed uggiosa, ci demmo invano ad esplorare i dintorni per trovare una grotta od un ricovero qualunque. Non essendo però svanita del tutto la speranza ne' più arditi, si propose di tentare in sull'istante l'ascensione. Il sindaco di Pietracamela protestò energicamente; bastava (e' soggiunse) fare innanzi due passi e convincersi del vero. Già il capitano Peracchi aveva creduto miglior cosa ridiscendere: erano le 5 e a noi non bastava l'animo d'imitarlo. La tramontana pareva invero acquietarsi; quando a un tratto neri e grossi nuvoloni, venendo giù a tergo dall'occidente, coprirono a tutta furia il Corno Grande, unendosi poi in un attimo alle nebbie dell'Adriatico... Fu mestieri allora battere ritirata, e, quel ch'è peggio, per la stessa via, sopraggiunti poco dopo da un acquazzone, che ci seguì per due ore continue fin presso Pietracamela. Il vento soffiò più che mai tutta la giornata.

A questo modo un primo tentativo era andato fallito: bisognava quindi aspettare le grazie di Giove Pluvio. Ma non tutti avevano del tempo a loro disposizione, dovendo muovere gran parte dei nostri alla volta di Torino per la festa del VII Congresso del Club Alpino italiano. Soli tre, il Narici, il Capone e chi scrive, erano decisi ad ogni costo a risalire sul Gran Sasso; fermammo dunque accomiatarci da' vecchi e nuovi amici, e seguire alle ore 2 l'ingegnere Pistolese su la via dell'Aquila. Scendendo in un paesaggio de' più alpestri le basse falde della giogaia, traversammo per valloni e scoscese gli abituri d'Intermèsoli e di Fano Adriano, due poveri villaggi relegati lì sopra, e che vivono, come la maggior parte dell'Abruzzo, col danaro guadagnato nel verno alle paludi pontine o alle maremme toscane. Arrivati sulla via nazionale del Vomano, e seguitando fino a sera questa valle pittoresca serpeggiante come un burrone tra due catene di monti, a mezzo della strada (già a breve distanza da Nerito) si fe' sosta a pernottare nel *Block haus* da poco restaurato. Alle 10 del mattino ci separavamo dal Pistolese, di cui serberemo sempre gratissima memoria; e, molestati a intervalli da fitta pioggiolina, risalimmo per una selvaggia e boscosa contrada alle sorgenti del Vomano sui piani di Porcinara, passando l'Appennino a cavaliere delle valli d'Amatrice e del fiume Aterno. Discesi così per la sfaldatura del monte a' casolari di Pizzoli, e noleggiato un birocino che in due ore battè l'ampia strada dell'anfiteatro amiternino, giungevamo in Aquila l'ultimo giorno di luglio, un'ora avanti il tramonto.

G. Fortunato.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Scioglimento di società. — Leggiamo nel *Monitore di Bologna* del 16:

Ci consta che con decreto di questa regia prefettura è stata sciolta la *Società dei calzolai* e quella della *Fratellanza repubblicana*.

Nave americana. — Scrivono dalla Spezia, in data del 12 ai giornali di Genova:

Ieri ad ore 10 1/2 partì da questa parte per ordine del governo degli Stati Uniti la corvetta americana *Juriata*; essa è andata a Barcellona per tutelare gli interessi dei propri connazionali, in caso che la città cada, come si teme, o in mano dei carlisti o in preda dell'anarchia.

Fulmine. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 16:

Il fulmine ha visitato ieri, 15, il quadrante dell'orologio della chiesa del Carmine: tanto già non andava bene egualmente! La saetta, informatasi approssimativamente dell'ora, scese a piombo nella sacristia, passando lungo il filo del campanello annunziatore della messa, e facendosi strada attraverso un foro si disperse nel terreno lasciando nel massimo spavento tutti quelli che si trovavano nel locale medesimo.

Notiamo che è la terza volta che il fulmine segue quella via, nel giro d'un ventennio.

Il danno è irrilevante.

La liquidazione della grammatica. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 17:

Il mirabile contegno tenuto nei giorni scorsi dalla nostra popolazione, gli arresti e i sequestri fatti e la continua vigilanza dell'autorità politica hanno scoraggito, a quanto pare, coloro che avevano sperato di far teatro delle loro imprese la nostra città, nè si ebbe nei due giorni scorsi da deplorare il menomo disordine. Solo nella notte passata furono lacerati dalle mura due manifesti, in uno dei quali si parlava del *Salutre* della miseria, dell'Italia tuttora *schiava* e si invitava il Consiglio (non si sa quale) a aprire l'occhi e « non costringere il *popolo ad demolirsi*. »

Ubbidienti poi alle leggi del governo, gli autori del manifesto, per evitare ogni contravvenzione in quell'appello alla rivolta, avevano avuto cura di porre il *franco-bollo regio*.

L'altro manifesto invitava il popolo a insorgere alle *ore 12 pomeridiane*, e terminava così: *Oh popolo alto là.*

Prestito di Napoli. — Il *Giornale di Napoli* pubblica la 12ª estrazione del Prestito di Napoli del 1871. Il premio di lire 50,000 è stato vinto dal N° 22,617.

Cenni necrologici. — È morto a Brescia il cav. avv. Antonio Legnazzi, egregio patriota che combattè da valoroso le battaglie della indipendenza italiana.

Pubblicazioni. — Dalla tipografia editrice Lombarda di Milano è stata pubblicata l'opera del sig. cav. Leone Carpi, premiata dal ministero dell'istruzione pubblica, col titolo: *Delle Colonie e dell'Emigrazione d'Italiani all'estero sotto l'aspetto dell'industria, commercio ed agricoltura.*

Sono quattro volumi in ottavo, ne' quali i due argomenti sono ampiamente trattati con la scorta anche di documenti importanti che per la prima volta vedono la luce.

Per oggi ci limitiamo ad annunziare questa pubblicazione, riserbandoci di farne materia di accurato esame.

Ferrovia del Gottardo. — Abbiamo ricevuto il 6° rapporto trimestrale del Consiglio federale svizzero ai governi che sussidiano l'impresa del Gottardo, comprendente il periodo di costruzione dal 1° gennaio al 31 marzo 1874. Esso poco contiene di notevole che già non sia stato riferito nei rapporti mensili. Anche durante questo trimestre il personale tecnico impiegato all'ufficio centrale ed agli uffici di sezione fu aumentato di 28 persone e si componeva alla fine di marzo di 166 persone.

Sulla sezione Bellinzona-Lugano venne ripetuta la triangolazione sul versante Nord del Monte Ceneri; dalla parte di Lugano si proseguì il rilievo delle curve orizzontali.

Alle linee d'accesso del gran tunnel, non fu che dalla parte meridionale che si poterono proseguire i lavori all'aria aperta. Si fece il rilievo di 4 nuovi fogli topografici, da Bodio a Polleggio, colla scala da 1:2500; inoltre si eseguì un livellamento di controllo intorno ai segnali posti dal Dazio a Polleggio, e si incominciò, dopo la revisione della triangolazione principale fatta ad Airolo, il calcolo della triangolazione speciale del terreno levato.

Parlando delle espropriazioni, il rapporto dice che affine di aumentare la forza d'acqua motrice ad Airolo, si decise di acquistare il diritto sull'acqua dei ruscelli di Chiasso e Jesi; se ne è incominciata la relativa espropriazione. Si dovettero pure espropriare i molini di Airolo, la di cui acqua motrice venne assorbita in parte dalla canalizzazione per le installazioni del tunnel, in parte per la fognatura operata dal traforo del tunnel.

Durante questo trimestre si acquistarono all'amichevole 148,885.62 metri quadrati di terreno ed alcuni edifici per il prezzo di franchi 114,560.49, compresi gli indennizzi indiretti ed il valore del reddito dell'anno, cioè: sulla linea Biasca-Bellinzona, metri 15,971, fr. 20,327. 69; sulla linea Bellinzona-Locarno, metri 43,377, fr. 27,4800. 00; sulla linea Lugano-Chiasso, metri 89,537, fr. 66,752. 14.

Di tutti i casi di espropriazione di cui la Commissione di stima ha dovuto occuparsi durante l'anno 1873, si ebbero 333 sentenze pronunciate, per 83 delle quali vi fu appello al tribunale federale.

Di questi 83 ricorsi, 2 furono dichiarati decaduti dalle autorità competenti e 7 liquidati all'amichevole.

Prima della fine di marzo lavoravano al tunnel del Gottardo le seguenti macchine perforatrici: A Göschenen, 24 perforatrici Dubois e François, 27 Mac-Kean, 1 Burleigh, 1 Wasington, 11 Ferroux, 86 Sommeiller; in complesso 150 perforatrici. Ad Airolo, 16 Dubois e François, 10 Mac Kean, 59 Sommeiller: in complesso 95 perforatrici, ovvero un totale complessivo ai due imbocchi del gran tunnel di 245 perforatrici.

Questo rapporto trimestrale chiude con una carta geografica della Svizzera in cui sono segnate tutte le nuove linee ferroviarie già in costruzione, chieste o in progetto.

Decadenza del mormonismo. — Leggesi nel *Globe:*

Parecchi sintomi tendono a provare che il principio distintivo del mormonismo è condannato a perire, sia che il sistema possa sussistere ancora come articolo di fede, sia che sparisca dalla terra.

In una visita fatta recentemente ad Utah (Stati Uniti) il signor Cyrus Field trovò un'occasione particolare di conoscere la vita interna degli abitanti, essendo intimo amico di parecchi « santi, » compreso il capo della colonia Brigham Young.

L'*istituzione speciale* va screditandosi sempre più, secondo le sue osservazioni, ed il signor Field fu molto sorpreso di udire parecchie donne dichiararsi energicamente contro la poligamia alla presenza dei « santi » medesimi. Il signor Field è convinto che la poligamia non sopravviverà a Brigham-Young.

La popolazione in generale è molto attiva ed intelligente. Venti anni or sono il territorio di Utah era uno sterile deserto, mentre ora è produttivo e fertile. Una sola Casa di commercio calcolava le sue vendite, l'anno scorso, sul piede d'un milione e più di lire sterline.

Tutti lavorano ad Utah e sono altresì frugali e sobrii.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Prontuario per l'ingegnere, architetto, geometra, ragioniere e costruttore - compilato da G. Malliari, ragioniere geometra del Genio militare. Puntata 1ª. — Mantova tip. Viviano Guastalla.

Erminia Fuà-Fusinato e i suoi scritti - per Q. Maddalozzo. — Vicenza, tip. Nazionale Paroni.

L'Universo. Lezioni popolari del prof. Quirico Filopanti. - Fasc. X ed ultimo. — Bologna, tip. Giacomo Monti.

NOTIZIE ULTIME

Ci scrivono da Vienna che, sciolta la Conferenza internazionale sanitaria, i rappresentanti del governo italiano e dell'Austria-Ungheria si sono messi d'accordo per compilare un resoconto popolare dei lavori compiuti dalla Conferenza e dei risultati di essa. Questo resoconto sarà firmato dal rappresentante italiano professore Semmola, dal rappresentante austriaco e dal rappresentante del governo ungarico, e pubblicato in lingua italiana, tedesca, ungherese e francese.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16. — Forcade la Roquette, ex-ministro dell'agricoltura e dell'interno, è morto.

Madrid, 16. — Le credenziali degli ambasciatori spagnuoli a Parigi, a Londra e Berlino saranno firmate appena il maresciallo Serrano sarà ritornato a Madrid.

Il Consiglio dei ministri approvò una circolare del ministro Ulloa ai rappresentanti spagnuoli all'estero, la quale traccia la condotta del governo in seguito al riconoscimento.

Parigi, 17 (ore 8 ant.) — I risultati finora conosciuti dell'elezione nel Calvados sono i seguenti:

Le Prevost de Launay, bonapartista, ebbe voti 21,242; Paolo Aubert, repubblicano, 18,552, e De Fontette, legittimista, 5,973.

Probabilmente vi sarà ballottaggio.

Madrid, 16. — I carlisti distrussero 36 chilometri della ferrovia di Saragozza a Madrid ed 8 locomotive. I danni ascendono a 3 milioni di reali.

I carlisti, nel lasciare i dintorni di Segorbe, commisero alcuni atti di barbarie.

L'esercito del Nord ebbe un rinforzo di 17 battaglioni, di alcuni cannoni e di 700 cavalli.

Stoccolma, 16. — Oggi ebbe luogo la chiusura del Congresso preistorico. Il Congresso decise di tenere la sua prossima riunione a Pest. Il re diede in onore dei membri del Congresso una festa assai brillante.

Colonia, 17. — Bazaine si recò a visitare il generale Kümmer, governatore della fortezza, il quale gli restituì la visita.

La *Gazzetta di Colonia* pubblica una lettera della signora Bazaine al ministro dell'interno in Francia, nella quale dichiara che essa stessa e il nipote eseguirono il piano dell'evasione, senz'avere complici.

Parigi, 17. — Ecco i risultati completi dell'elezione nel Calvados:

Le Prevost de Launay, bonapartista, ebbe voti 40,794; Paolo Aubert, repubblicano, 27,272; e De Fontette, legittimista, 8,928.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	14	17
Rendita italiana 5 %	71 98	71 92
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	516 —	516 —
Detto emiss. 1860-64	74 75	74 40
Prestito romano Blount	74 40	74 40
Detto Rothschild	74 —	74 —
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	407 —	407 —
Banca Italo-Germanica	205 50	205 50
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	140 —	140 —
Società Anglo-Rom. Gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma, ec.	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA
17 agosto (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita, che esordì a 74 17 1/2 per fine mese, avanzò gradatamente sino a 74 27 1/2 e chiuse 74 25 denaro.

La premia, ricercata continuamente, fu trattata da 74 15 a 74 25.

Molto offerto il Prestito cattolico a 74 50, con pochi applicanti a 74 40.

Piuttosto fermo il Blount 74 40 a 74 55.

Invariato il Rothschild 74 a 74 15.

Le Generali 407 50 circa.

Le Italo 205 50 a 206.

Francia 3pm 108 70 a 108 90.

Londra 27 45 a 27 50.

Marenghi 22 04 a 22 06.

(Ore 4 pom.)

Le buone disposizioni per la Rendita, manifestatesi stamane, si mantennero malgrado il ribasso giunto in apertura da Parigi, facendosi da 74 25 a 74 27 1/2 fine mese, restando denaro al prezzo massimo.

Negletto il resto.

FIRENZE	14	17
Rendita italiana 5 %	71 93 a.	71 90 (a.)
Napoleoni d'oro	22 05 »	22 — »
Londra tre mesi	27 43 1/2 »	27 43 1/2 »
Francia a vista	109 75 »	109 75 »
Imprestito Nazionale	67 — a.	67 — (a.)
Azioni tabacchi	848 — »	848 — (fm)
Az. Banca Naz. (nuove)	[illegible] — »	[illegible] — »
Strade ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible] — (a.)
Obbligazioni dette	[illegible] a.	[illegible] — »
Banca Toscana	[illegible] 1/2 fm	[illegible] — (fm)
Credito Mobiliare	780 1/2 »	780 1/2 »
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 10 pom.)	14	17
Rendita francese 3 %	62 75	62 92
» » 5 %	99 45	99 [illegible]
Banca di Francia	3860 —	[illegible] —
Rendita italiana 5 %	67 65	67 70
» » 5 %	— —	67 [illegible] (*)
Ferr. Lombardo-Venete	[illegible] —	320 —
Obbl. Regia Tabacchi	[illegible] —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1866	[illegible] —	— —
Ferrovie Romane, azioni	71 —	70 —
Obbligazioni dette	190 —	190 25
Azioni Tabacchi	760 —	— —
Londra a vista	25 19 —	25 20 1/2
Cambio sull'Italia	8 7/8	9 —
Consolidato inglese	92 9/16	92 9/16

(*) Fine mese.

GIACOMO DINA, Direttore.

[illegible], Gerente.

LA NAZIONE

Compagnia Italiana d'Assicurazioni sulla vita e premi fissi,
Stabilita in Roma, Via della Croce, 76.

Assicurazioni di Capitali in caso di morte.
Mediante un premio annuo di 000 Lire un padre di famiglia di 40 anni può lasciare dopo morte un capitale di L. 20,000 ai propri figli.

Assicurazioni miste.
Elevando il premio a L. 000 egli potrà assicurare il medesimo capitale in proprio favore pel tempo della sua vecchiaia, alla condizione che se la morte lo colpisse immaturamente dopo pagato anche un solo premio, le L. 20m. siano dalla Compagnia tosto versate ai suoi eredi.

Assicurazioni dotali.
Verso un premio annuo di L. 000, si assicura in favore di un bimbo la somma di L. 00,000, pagabili quando avrà raggiunto l'età di 00 anni.

Rendite Vitalizie.
immediate e differite ai premi più vantaggiosi.

Nella stessa Sede Sociale LA NAZIONE

Assicurazioni contro l'incendio lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparati a vapore. | Assicurazioni Marittime e di trasporti per terra, canali e fiumi.

CAPITALE SOCIALE L. 0,000,000.
Per gli occorrenti ragguagli dirigersi alla Sede della Amministrazione, ed ai rappresentanti della Nazione in ogni provincia del Regno.

ALLE PERSONE DEBOLI
PILLOLE STIMOLANTI E RIGENERATRICI
del Cav. Dott. **J. B. Vimona**

Queste pillole di virtù toniche, stimolanti e ricostituenti sono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, sconcerti nervosi, ecc. Prezzo L. 5 la scatola con istruzione.
Vendesi presso la Farmacia Italiana, Corso, 145, dicontro al Palazzo Ruspoli, e all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE
GUARITI IN POCO TEMPO

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU' del prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway, 301. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutto la debolezza dell'uomo.
Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale di L. 4 90.
Chi acquista sei scatole L. 20 Franche di porto nel regno raccomandate L. 21 50.
Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 46.

SCIROPPO DI PARIGLINA
COMPOSTO
premiato con Medaglia d'Oro Benemerenti
Preparato dal chim. farm. **Giovanni Mazzolini**

Lo **Sciroppo di Pariglina**, meritamente premiato dal superiore governo sulla scorta dell'assenso scientifico di una Commissione di molti celebri professori sanitarii a tale uopo eletta, *è l'unico depurativo del sangue*, che possa circolare, senza ombra alcuna d'incerto empirismo.

Non v'ha mestiere d'esaltarne con enfatico encomio le sue virtù meravigliose, nè corredarlo d'un prodigioso numero di attestati per dimostrare con qual buon viso sia stato ricevuto dall'assennato pubblico, che vi è concorso, poichè viene coscienziosamente elaborato, apposta per renderlo rigeneratore del sangue, come ha efficacemente corrisposto in una quantità incoprimibile di fatti.

E però è avendo l'assoluta proprietà di depurare, e ristabilire l'equilibrio delle alterazioni d'inquinamento morboso nel sangue, con effetto radicale e profondo, si usa per abbattere e scondegere le efflorescenze erpetiche, neutralizzare le diatesi scrofolose, linfatiche modificare gl'ingorghi glandolari, le affezioni biliose, le artriti, la gotta, i reumi cerebrali ed ogni altro stato umorale, correggere la vigoria delle malattie sifilitiche contagiose, le ulcerazioni depascenti e qualunque eteroplasia cancrosa, riassodare le ossa, privo di fosfati calcarei per rachitide, i globuli impoveriti dalla clorosi, le tencomie oftalmiche, ed i catarri de' visceri addominali. Finalmente una diligente pratica ha dimostrato che, oltre il distruggere i cattivi effetti del mercurio, svelge questo impareggiabile sciroppo depurativo di Pariglina una incontestabile azione rinfrescante e tonica, profittevolissima nelle infiammazioni intestinali e uterine per erpete, debolezze di stomaco, stitichezze ecc.; agisce per incanto contro le anemie pel sesso debole e contro le alterazioni epatiche nel [illegible].

Ogni bottiglia è avvolta da un dettagliato metodo di preparazione firmato. — Da libbre 2 corrispondente a grammi 675 L. 9. — Mezza bottiglia L. 4 50

Si vendono solamente presso il fabbricatore, Farmacia **MAZZOLINI** in ROMA, via Quattro Fontane, N. 30, presso il palazzo Barberini. — Como, Agenzia Omnia, Parmiani — Bologna, Agenzia Bo'ognini e Nardi — Firenze, Agenzia — Milano, Agenzia del *Pungolo*, Crivelli — Rimini, Agenzia Paavelsa — Napoli, Agenzia alla S. Brigida — Venezia, Agenzia.
Si spedisce in tutti i luoghi ove percorra la ferrovia. Le spese di porto a carico del committente.

SAXON
VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Célèbre baine - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu'à NOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA
compilato da Giuseppe Rigutini, per uso specialmente delle scuole, accresciuto di voci del comun parlare e degli approvati scrittori. Un volume di pag. 1300 a 3 colonne in-16°, legato all'inglese, L. 7.
Mediante vaglia postale di L. 8 all'Editore G. Barbèra in Firenze, il suddetto libro sarà spedito franco e raccomandato in tutto il Regno.

L'ÉBLOUISSANTE
(Ultima Novità)
Trottola senza uguale

Sorgente inesauribile di divertimenti. Una miriade di giuochi ed esperienze curiosissime. Numerosi cambiamenti di colori. Curiosi effetti d'ottica. Facile applicazione, solidità ed eleganza.
In rispettiva scatola con istruzione figurata
Prezzo L. 4 e 7 50
Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Spedizione in provincia contro vaglia postale e spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia pregasi indicare la stazione più prossima. — In Torino presso **Carlo Manfredi**, via Finanze.

PILLOLE DEL D. VAYTON DETTE DELLA MADRE ABBADESSA

La salute del sesso gentile dipende dalla normale mestruazione, le infermità dall'anormalità e mancanza di questa.
Con queste pillole, specifico del D. Vayton, tornano i benefici mensili alle donne che li hanno immaturatamente perduti, fanno venire presto le mestruazioni alle fanciulle che tardano a svilupparsi e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e scarsa.
I prof. Donovan Taylor e Landem d'Irlanda hanno trovato in queste Pillole il potente rimedio contro la sterilità, cagionata per lo più dalla irregolarità dei mestrui.
Prezzo di ogni Scatola colla relativa istruzione L. 4, franca di porto nel Regno L. 20.
Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54, Roma.

VICHY
AMMINISTRAZIONE
PARIGI
Boulevard Montmartre, 22.

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Eccezione di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi e le digestioni difficili.
Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.
Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del
Controllo dello Stato francese
I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale* in Genova, e in tutte le farmacie d'Italia. — Depositi in Roma, Corso da Paoi Caffarel, Farmacie Marignani ed Ottoni.

PESI A MOLLA
(Sistema veri Inglesi) di ultimo perfezionamento ridotti a piccola proporzione da poter nasconderli completamente nella mano, epperciò tascabili. Precisione garantita, di durata illimitata

Della portata di Kg. 20	L.	3
» » di Kg. 12 500	»	2
Piccoli per pesalettere	»	2

Vendita in Roma presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. Si spediscono in provincia contro vaglia postale; spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima.

MESSAGERIES MARITIMES
Paquebot-Poste Français
(précédemment Messageries Impériales)

Départs de Naples

Le Samedi de chaque semaine pour **MARSEILLE** directement.
Le Samedi de chaque semaine pour **ALEXANDRIE** directement.
Les Samedis 25 Avril, 9, 23 Mai, 6, 20 Juin — de 14 en 14 jours, pour les ports de la **SYRIE**, par **ALEXANDRIE**.
Les Samedis, de 14 en 14 jours, pour les ports du **BRÉSIL**, de la **PLATA**, par **BORDEAUX**.
Les Dimanches (soir) 19 Avril, 3, 19, 31 Mai, 14, 28 Juin — de 14 en 14 jours, pour **MARSEILLE** directement.
Les Lundis 20 Avril, 4 18 Mai, 1, 15, 29 Juin — de 14 en 14 jours, pour le **PYRÉE** directement, et **COSTANTINOPLE**.
Les Lundis 13, 27 Avril, 11, 25 Mai, 8, 22 Juin — de 14 en 14 jours, pour l'**EGYPTE**, l'**INDE**, la **CHINE** et le **JAPON**.

Pour renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, à Naples, Via Molo Nuovo, 11, 12, 13.

NON PIU' SORCI!!!
NUOVE TRAPPOLE PERPETUE
Sistema premiato all'esposizione universale **di Parigi.**

Questo nuovo aggeggio ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto; così si possono prendere un buon numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni prigioniero tenda la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.
Prezzo L. 1 75, più grande L. 2 25, grandissima L. 3.
Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La Posta non s'incarica del trasporto di quest'articolo; si prega d'indicare il miglior mezzo di spedizione.
Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. TORINO presso C. Manfredi.

WEIN PULVER

Polvere enologica per preparare 100 litri di vino bianco spumante, tonico e digestivo, che somiglia come il vino champagne. Molte famiglie lo adotteranno per il loro consumo giornaliero. Pacco per 100 litri L. 2.
Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Si spedisce in provincia contro invio di vaglia postale, spese a carico del committente. Si prega indicare la stazione più prossima per dirigere la spedizione ove non vi ha ferrovia diretta.

ACQUA MAGICA
TINTURA ISTANTANEA PER I CAPELLI E LA BARBA

È necessario dunque di scegliere con cura la Tintura fra le innumerevoli quantità che ve ne sono, e delle quali spesso volte la più gran parte sono composizioni pericolosissime.
Le polveri tintoriali sporcano i vestiti, hanno un'azione lenta, sono di un impiego così difficile quanto dubbioso, e hanno il grave inconveniente di esercitare un'azione molto malsana sopra la cute capillare.
Quasi tutte le tinture liquide agiscono con lentezza, distruggono la morbidezza ed il lucido della Barba e dei Capelli e loro, danno un colore rosso-fosco.
L'**Acqua Magica** non presentando nessuno degli inconvenienti qui sopra menzionati è senza alcun dubbio la migliore Tintura che esista e il cui effetto sia immediato istantaneo sicuro e senza nessun pericolo.
Prezzo della scatola contenente due bottiglie e istruzione L. 6.
Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha ferrovia diretta si prega indicare la stazione più prossima onde dirigere la spedizione.
Deposito e vendita in Roma all'Agenzia di pubblicità A. Taboga Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna).

Avviso pei Canuti

ROSSETTER HAIR
Restorer-Nazionale
Ristoratore dei capelli, sistema Rossetter, *di Nuova-York*
preparazione del chim. far. Antonio Grassi

Questo liquido venne dal preparatore sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano **Rossetter.**
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e le tingerie; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause [illegible]; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.
Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.
Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

SOVRANO
COSMETICO CHIMICO
preparazione del chim. farm.
ANTONIO GRASSI

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla barba e capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo la proprietà d'impedire la caduta, e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.
Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi e costa L. 5. — Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio porta la firma ed il timbro dell'inventore.

Si vende in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Spedizione in provincia contro vaglia postale. Per ferrovia col trasporto a carico del committente. — Si prega indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario onde fargli giungere la merce senza ritardo.

Casa di salute del dott. **Cabaret** per trattamento speciale del **Cancro** senza operazione, via de Longchamps, 6, Parigi-Chaillot.

NUOVA IMPORTAZIONE IN ITALIA
dell'Olio Indiano
del Dott. Isambert.

È speciale virtù di quest'olio di far nascere i capelli ai calvi, e la barba agl'imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dare un libero corso alla circolazione del sangue nel tubo capillare. — Prezzo L. 3 la boccetta.
Vendesi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

DENTIFRICI LAROZE
AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E ALL'ARANCIO
ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarire i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed al freddo. La boccetta. 1 60
POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire le scalzamento provocato al tartaro, di cui esso impedisce la riproduzione. La boccetta 1 60
OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso. 2 »
Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in Roma: [illegible], Castre Fratelli.

VOCABOLARIO DELLA LINGUA ITALIANA
già compilato dagli Accademici della Crusca
ED ORA NUOVAMENTE CORRETTO ED ACCRESCIUTO
DAL CAV. ABATE GIUSEPPE MANUZZI
Seconda edizione riveduta e notabilmente ampliata dal compilatore
Quattro volumi in-4° di 4000 pagine a tre colonne
Prezzo Lire 200
FACILITAZIONE OFFERTA PER L'ACQUISTO

Alle Biblioteche, alle Librerie pubbliche, ai particolari ben conosciuti cui scomodasse sborsare il prezzo in una sola volta, si accorda di poter pagare a rate mensili da convenirsi.
Dirigersi a ROMA presso Lorenzo Corti, Piazza de' Crociferi, 47; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 (presso Piazza Colonna. — FIRENZE presso Paolo Pecori, via Panzani. 28.

ELENCO
dei Giornali Esteri

per i quali l'Ufficio principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Roma, 22, via della Colonna, e Firenze, 13, piazza S. M. Novella Vecchia, trasmette gli abbonamenti ai prezzi originarii e *senza alcun aumento*

		Anno	6 mesi	3 mesi
Journal Officiel de la République Française	cent. fr.	63	34	16
Le Moniteur Universel	»	89	45	22 50
Le Petit Moniteur	»	46	24	12 50
Le Figaro	»	74	37	18 50
Le Gaulois	»	72	36	18
Le Journal des Débats	»	88	44	22
Le National	»	60	30	15
Le Français	»	78	37	19
L'Assemblée Nationale	»	65	33	17
La Petite Presse	»	46	24	12 50
Le Commerce	»	44	22	12
L'Illustration	cent. fr.	45	22 50	11 25
La Presse Illustrée	»	28	14 25	—
Le Monde illustrée	»	30	16	8 50
L'Echo Industriel	»	18	11	6
L'Economista francese	»	44	22	—
L'Institut	»	36	—	—
La Patrie	»	72	36	18
L'Ordre	»	64	32	16
The Graphic di Londra carta fine	»	58	26	13
» forte	»	69	34 50	17 25

I prezzi suddetti sono i prezzi originarii in oro e gli abbonamenti o rinnovamenti devono essere fatti almeno 8 giorni prima della rispettiva scadenza.
L'ufficio principale di Pubblicità E. E. Oblieght riceve poi gli abbonamenti anche per qualunque altro giornale politico, illustrato, umoristico e di mode che si pubblica in Italia od all'estero senza alcun aumento di spese ed ai prezzi originarii

MANUALE
DI LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA
con commenti autentici

1. Sullo stato degl'impiegati civili, sull'aspettativa, disponibilità e pensioni;
2. Sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato, e sulla Contabilità generale, nella parte comune a tutti i servizi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, per gli incanti, appalti e contratti di opere, forniture, trasporti, ecc.
3. Sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;
4. Sulle Strade ordinarie nazionali, provinciali, comunali generali, comunali obbligatorie e vicinali.
Contenenti in Compendio le Circolari e le Istruzioni di massima, i Pareri del Consiglio di Stato, le Decisioni della Corte dei Conti e di Cassazione, ed i Voti del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, che servono di norma nella trattazione degli affari, e che non si rinvengono nei bollettini ufficiali.
Corredato ed illustrato della Circoscrizione territoriale amministrativa del Regno d'Italia, coll'itinerario normale delle distanze — delle Istruzioni ministeriali per l'esecuzione della legge sulle strade comunali obbligatorie — di Guide e Modelli per la compilazione dei bilanci e della situazione del Tesoro, per tenere in evidenza registri e conti di Dare ed Avere col sistema di scrittura a doppia partita — [illegible] — per G. TERZI Ingegnere ed Avv. D. MANGANELLA, Compilatori degli Annali del Ministero dei Lavori Pubblici.
Si spedisce franco di porto contro vaglia postale di Lire 10 00.
ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, presso piazza Colonna. — FIRENZE, Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28.

Nella seconda metà del corrente mese d'Agosto **LA LIBERTA'** di Roma comincierà la pubblicazione del Romanzo

Il Segreto del Labirinto

Questo Romanzo è uno dei più interessanti della letteratura inglese e può certamente stare a paragone dei migliori fin qui pubblicati nella *Libertà*.

La Libertà inoltre pubblicherà nell'anno corrente i seguenti romanzi: MINE e CONTRO MINE (continuazione di *Scettri e Corone*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amore e Sciopero* LA MARCHESA DI SAINT-PRIE, e poi L'ANDALUSA di Medoro Savini.

Prezzo di Abbonamento al Giornale LA LIBERTA'

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.
Gli abbonati che prenderanno l'abbonamento alla LIBERTA dal 1° settembre 1874 hanno diritto ad aver *gratis* i numeri arretrati nei quali sarà pubblicato il romanzo *Il Segreto del Labirinto*.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.